

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the stitching and the inner cover material. There is no text or other markings on the page.

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some minor creases and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page is bound, showing the stitching and the inner cover material. There is no text or other markings on the page.

1

DALLA PRIMA PAGINA «Zond 5» è ammarata nell'Oceano Indiano

di rientro nell'atmosfera. Perché il rientro dalla Luna veniva considerato tanto più difficile? Dopo un volo orbitale intorno alla Terra si era perduta la guida di altitudine, a seguito dell'azione dei razzi frenanti, e l'immissione negli strati densi dell'atmosfera è più dolce e controllata. Dalla Luna, o dal cosmo, si formano traiettorie dirette e a velocità cosmica. La «Tass», nel suo breve annuncio: «Zond 5 è ritornata sulla Terra alla velocità cosmica secondaria», voleva dire appunto questo: il ricognitore lunare è tornato a 11 mila metri al secondo, 39.600 chilometri all'ora.

Per evitare la disintegrazione, o di rimbalzare sul cuscinello dell'atmosfera ed essere dirottato al di là della Terra su una rotta di ricarro nel cosmo, il veicolo doveva assumere un angolo tra i 12 e i 16 gradi rispetto alla tangente della Terra, e cioè in un corridoio di soli 4 chilometri, dalla soglia del primo arco con l'atmosfera. Alla «velocità cosmica secondaria» una frazione di secondo, con un minimo di errore nell'angolo, era sufficiente perché il veicolo precipitasse dalla Luna in un'atmosfera e si trasformasse in una palla di fuoco. Ciò non è accaduto ed oggi si sa così con certezza che potrà non accadere quando a tornare sarà una navicella con uomini a bordo.

La «Tass» illustra il drammatico rientro col semplice linguaggio reso possibile dall'impiego di frenaggio aerodinamico dell'atmosfera, il veicolo spaziale, seguito da una traiettoria balistica, la stazione è scesa col paracadute. Assieme ai suoi strumenti scientifici la capsula è stata presa a bordo di una nave sovietica del servizio di soccorso il 22 settembre.

Il contatto con l'atmosfera, ha informato la «Tass», è avvenuto ieri alle 18.54 di Mosca, e 14 minuti più tardi, l'ammiraglio, il ricognitore è atterrato nella mattina in quella che la «Tass» ha definito «un'area prefissata»: potrebbe essere quella primaria, oppure una secondaria. La zona di discesa primaria avrebbe potuto essere sulla Terra, oppure in un altro punto del mare. Il ritardo nel recupero potrebbe avvalorare questa seconda ipotesi, ma non necessariamente, perché il ritorno dall'atmosfera con un motore a razzo, mette l'esattezza di discesa e la rapidità del recupero che si ha per i voli orbitali terrestri.

Vari elementi fanno pensare che il collaudo di «Zond 5» abbia avuto una stretta attinenza con il futuro volo sovietico con equipaggio e ne rappresenti forse persino la vigilia, l'antepremessa senza il carico umano. Questi elementi vengono così riassunti in alcuni punti di Mosca:

- 1) più volte i sovietici con sonde o satelliti hanno collaudato capsule da usare poi con equipaggio, secondo quello che è descritto in un preciso schema di lavoro;
- 2) in un precedente comunicato su «Zond 5», la «Tass» ha informato che pressione e temperatura nel veicolo erano normali, ciò indicava la presenza di un'atmosfera artificiale nello abitacolo, forse quella nuova anticorrosione di ossigeno ed elio messa a punto dagli scienziati sovietici;
- 3) nella manovra d'atterraggio in orbita lunare la sonda ha impiegato un motore altamente versatile, forse, come si è detto, del tipo a plasma, ideale per i voli cosmici con equipaggio;
- 4) il comunicato «Tass» fornisce diverse indicazioni, che fanno pensare al collaudo di una capsula di cui si sentirà ancora parlare nel futuro. Ad esempio: il volo era concepito per il perfezionamento dei sistemi e delle unità della stazione per manovra di traiettoria e ritorno alla Terra. Il programma per la ricerca spaziale e la verifica globale del veicolo spaziale è stato pienamente portato a termine.

Il volo con equipaggio non è dunque forse lontano, o comunque sembra essersi avvicinato. «La Luna è più vicina alla Terra, ora», ha detto questa sera il presidente dell'Accademia delle Scienze di Kazakstan, S. Yezhov. Un altro scienziato, il prof. Vladimir Kessenikh, ha lasciato capire che i metodi seguiti in passato per programmare e ritornare saranno modificati dalle informazioni raccolte dalla sonda.

L'astronomo Alexander Mi-

Le previsioni in Occidente I RUSSI SULLA LUNA prima degli americani

Londra, 22. Il direttore del radio-telescopio di Jodrell Bank, Sir Bernard Lovell, ha questa sera previsto che i russi effettueranno tra breve un volo pilotato verso la Luna. Egli si è congratulato con l'URSS per l'impresa della «Zond 5», affermando che essa rende altamente probabile che un russo vedrà la Luna da vic-

BLOCCATA LA STATALE DEL TRAFORO DEL BIANCO

Frana in Va d'Aosta inghiottisce un'auto

Sono state salvate, benché ferite, le cinque persone che si trovavano a bordo quando la strada ha ceduto

Aosta, 22. Una utilitaria con cinque persone a bordo è stata inghiottita dalla voragine aperta in seguito al franamento di un tratto della statale 26, del km. 125 nel territorio del Comune di La Salle. In quel punto la strada corre accanto al fiume Dora Baltea ed è stata nelle due acque che l'auto è andata a finire. I cinque occupanti, tutti del luogo, sono stati tratti in salvo da due militi della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

Un altro franamento è avvenuto questa mattina, in seguito a un violento temporale che ha improvvisamente ingrossato le acque della Dora, in un tratto della strada che si trova a valle della Strada. Tutti sono stati ricoverati all'ospedale di Aosta, quattro con prognosi riservata, il quinto guarirà in trenta giorni.

La frana è stata determinata dall'eccessiva ingrossamento della Dora, dovuto a una volta ai violenti acquedotti degli ultimi tempi. Il risultato è stato l'interruzione del traffico attraverso il traforo del Monte Bianco. Nel corso della giornata, peraltro, l'ANAS è riuscita a ripristinare la strada sulla quale nel pomeriggio è stato consentito il transito agli automezzi leggeri, in senso unico alternato. Il tratto di strada inghiottito dalla frana è di circa quaranta metri.

UN INCRESCIOSO EPISODIO A VITTORIO VENETO RUMOREGGIANO I VOLONTARI SENTENDO PARLARE DI RESISTENZA

Il Vicesindaco ha subito interrotto il suo discorso e ha disdetto il previsto ricevimento in Municipio

Vittorio Veneto, 22.

Inaspettata conclusione stamattina, a Vittorio Veneto, nel raduno dei volontari di guerra che ieri si erano recati in pellegrinaggio sul Montello. I 300 reduci, radunatisi in Piazza del Popolo, dopo avere deposto una corona d'alloro dinanzi alle lapidi dei Caduti, hanno ascoltato un discorso del vicesindaco della cittadina, Pinto, il quale ha ricordato che Vittorio Veneto è sacra all'Italia non solo per la vittoria nella prima guerra mondiale, ma anche per la Resistenza durante il secondo conflitto, tanto da essere stata per questo decorata di medaglia d'oro al Valor militare.

Quando Pinto ha cominciato a parlare di Resistenza, i volontari hanno protestato vivamente, e il vicesindaco ha dovuto interrompere il suo discorso. E' seguita una notevole confusione ed il vicesindaco, interrotto, ha lasciato la piazza con le altre autorità. Poco dopo è stato annunciato che il ricevimento in Municipio veniva disdetto. Il Comune di Vittorio Veneto, infine, non ha più attribuito — come era in programma — la cittadinanza onoraria della città al gen. Ugolini, presidente dell'Associazione volontari di guerra, presente alla manifestazione. Dopo brevi parole del grande invalido di guerra Del Croix, il raduno si è sciolto.

IL PAPA INVoca la giustizia sociale

Città del Vaticano, 22. Per la prima volta, dopo il ritorno da Castelgandolfo, Paolo VI è tornato ad affacciarsi al mezzogiorno alla finestra del suo studio privato, come è solito fare nei giorni festivi, per salutare i numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro e rivolgere loro un breve saluto. Nel discorso pronunciato stamattina, il Papa ha messo in rilievo il suo viaggio in Colombia, compiuto giusto un mese fa, sottolineando al grande bisogno che c'è oggi di giustizia sociale, specie nel continente latino americano, e facendo presente alle proposte, ora più che mai in atto, che modificano la indigenza e la povertà e che promettono la pace di nazioni lontane.

Qual è — ha esordito il Pontefice — il riflesso del mondo che oggi interessa il nostro spirito e detta la nostra parola? Un bisogno di giustizia, di una nuova giustizia. Dove nasce questo bisogno se non da certe penose condizioni di cui ancora, e oggi più che mai, soffrono l'umanità? Siamo stati, ad esempio, proprio un mese fa

nell'America Latina, e abbiamo rivisto, sia pure con segni di promettente speranza, quale grande bisogno vi sia di quella giustizia sociale che metta in condizione di vita più equa, più facile, più umana. I bisogni degli umili, e sono tanti ancora nella nostra società, cosiddetta del benessere (anzi, i bisogni e tanti gli umili), sono un'ansia, una pena anche per noi. E le prepotenze, ora più che mai in atto, che modificano la indipendenza e la dignità e compromettono la pace di nazioni intere, non sono ingiustizie, di cui ogni uomo libero e ragionevole si sente offeso? E non lo saremo noi, per dovere evangelico, abbiamo una sete di giustizia per tutti?

Del progresso della giustizia per i popoli in via di sviluppo — ha continuato il Papa — ha

parlato una nostra recente Enciclica; e della giusta ed effettiva affermazione dei diritti dell'uomo nella costruzione sovranità della società fondata sul bene comune ha trattato una lettera del nostro Cardinale Segretario di Stato alla Settimana sociale dei cattolici italiani, che si inaugura oggi a Catania; questo circa l'umile, ma insuperabile premessa del nostro ministero di maestro e di pastore; e dica quanto cammino debba ancora fare la giustizia del tempo nostro; un cammino al quale un duplice fattore deve aprire la via; e cioè l'amore agli uomini e la grazia del Signore.

Al momento in cui Paolo VI si è affacciato alla finestra, un gruppo di dipendenti in sciopero di una industria romana ha insabbiato un lungo striscione per chiedere di essere ricevuti dal Papa.

ALLUCINANTE DELITTO NELLA «ZONA DELLE COPPIETTE» ATTORNO ALL'IDROSCALO

MANIACO DI SEDICI ANNI A MILANO SPARA A DUE UOMINI E SEVIZIA UNA DONNA

Uno dei due è morto, l'altro è stato gravemente ferito al volto dalla scarica di pallini. Il giovane, identificato nel giro di poche ore, ha confessato e sembra essere del tutto pazzo

Milano, 22.

Un maniacco sessuale di sedici anni ha sparato a due uomini con un fucile da caccia. Ne ha ucciso uno e ha gravemente ferito l'altro. Poi ha costretto la donna che era con il ferito a seguirlo ed ha abusato di lei su un prato. Il fatto è avvenuto a Milano nella «zona delle coppiette» attorno all'idroscalo frequentata da donne di «vita» e dai loro protettori e clienti. Poiché l'uomo ucciso apparteneva a quell'ecosistema, le indagini si erano in un primo tempo indirizzate verso gli ambienti del vizio e si era pensato anche ad un regolamento di conti, nel quale il ferito, che è in custodia, fosse rimasto casualmente coinvolto. Soltanto più tardi, quando la donna della quale il giovane omicida aveva abusato, si è messa in contatto con la polizia, le indagini hanno messo a nudo la giusta direzione e sono state condotte a termine.

In poche ore, l'omicida ha confessato subito ma è apparso come un individuo sconvolto dalla pazzia cosicché non sembrava che il Governo intendesse apparire di fronte a un tribunale.

L'uomo ucciso è Giuseppe Giovanni Savasta di 32 anni, di viale Mazzini, pregiudicato, il ferito si chiama Claudio Sabatino di 39 anni, da Ebbi in provincia di Salerno, inconnuto, della donna coinvolta nella sconvolgente vicenda la polizia ha detto soltanto il nome: Pina, e l'età, 38 anni. Era una amica dello Sabatino con la quale da tempo aveva una relazione. I due si erano incontrati poco prima con l'uovo in una strada appartata nei pressi dell'idroscalo.

Il primo allarme era stato dato ieri sera alle 22.10 quando una telefonata anonima è giunta ai Carabinieri (probabilmente da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona). Nella telefonata si diceva che un morto ed un ferito si trovavano in via Corbelli, a Segrate. Subito i carabinieri, seguiti dalla polizia si sono recati sul posto. Via Corbelli è una strada che si inoltra nella campagna, prima di giungere all'idroscalo. Qui era un'abitazione era conosciuta da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona). Nella telefonata si diceva che un morto ed un ferito si trovavano in via Corbelli, a Segrate. Subito i carabinieri, seguiti dalla polizia si sono recati sul posto. Via Corbelli è una strada che si inoltra nella campagna, prima di giungere all'idroscalo. Qui era un'abitazione era conosciuta da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona).

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

Le decisioni al prossimo Governo

IL PSU PROPENSO a rinunciare al caso Sifar

Roma, 22.

Mercoledì la Commissione difesa proseguirà il dibattito sulle proposte di inchiesta parlamentare sul Sifar il cui esame è stato iniziato ieri. Indiscrezioni di ambienti ufficiosi danno notizie di uno scambio di idee tra i co-segretari del PSU, De Martino e Tanassi e il presidente del gruppo dei deputati socialisti Ferri. De Martino e Tanassi non avrebbero mostrato eccessive difficoltà ad aderire alla proposta del direttore del gruppo democristiano di rimettere ogni decisione sull'opportunità o meno di una tale indagine al ricostituendo Governo di centro-sinistra. Un diverso avviso avrebbe espresso l'on. Ferri. Comunque i comunisti e i socialisti mercoledì cercheranno di fare entrare la discussione nella fase più accesa. Come si è detto il Senato, invece, rinvierà i suoi battenti mercoledì con all'ordine del giorno lo svolgimento di alcune interpellanze ed interrogazioni, quattro delle quali riguardano l'azione che il Governo intende svolgere con altri Paesi o in sede delle Nazioni Unite per far cessare il conflitto in Nigeria.

La Commissione giustizia martedì proseguirà invece la discussione, in sede legislativa, delle nuove norme per assicurare i diritti della difesa sin dalla fase degli accertamenti preliminari di polizia.

IL RAGAZZO OMICIDA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Elio Contino in Questura dopo la sua confessione

ALLUCINANTE DELITTO NELLA «ZONA DELLE COPPIETTE» ATTORNO ALL'IDROSCALO

MANIACO DI SEDICI ANNI A MILANO SPARA A DUE UOMINI E SEVIZIA UNA DONNA

Uno dei due è morto, l'altro è stato gravemente ferito al volto dalla scarica di pallini. Il giovane, identificato nel giro di poche ore, ha confessato e sembra essere del tutto pazzo

Milano, 22.

Un maniacco sessuale di sedici anni ha sparato a due uomini con un fucile da caccia. Ne ha ucciso uno e ha gravemente ferito l'altro. Poi ha costretto la donna che era con il ferito a seguirlo ed ha abusato di lei su un prato. Il fatto è avvenuto a Milano nella «zona delle coppiette» attorno all'idroscalo frequentata da donne di «vita» e dai loro protettori e clienti. Poiché l'uomo ucciso apparteneva a quell'ecosistema, le indagini si erano in un primo tempo indirizzate verso gli ambienti del vizio e si era pensato anche ad un regolamento di conti, nel quale il ferito, che è in custodia, fosse rimasto casualmente coinvolto. Soltanto più tardi, quando la donna della quale il giovane omicida aveva abusato, si è messa in contatto con la polizia, le indagini hanno messo a nudo la giusta direzione e sono state condotte a termine.

In poche ore, l'omicida ha confessato subito ma è apparso come un individuo sconvolto dalla pazzia cosicché non sembrava che il Governo intendesse apparire di fronte a un tribunale.

L'uomo ucciso è Giuseppe Giovanni Savasta di 32 anni, di viale Mazzini, pregiudicato, il ferito si chiama Claudio Sabatino di 39 anni, da Ebbi in provincia di Salerno, inconnuto, della donna coinvolta nella sconvolgente vicenda la polizia ha detto soltanto il nome: Pina, e l'età, 38 anni. Era una amica dello Sabatino con la quale da tempo aveva una relazione. I due si erano incontrati poco prima con l'uovo in una strada appartata nei pressi dell'idroscalo.

Il primo allarme era stato dato ieri sera alle 22.10 quando una telefonata anonima è giunta ai Carabinieri (probabilmente da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona). Nella telefonata si diceva che un morto ed un ferito si trovavano in via Corbelli, a Segrate. Subito i carabinieri, seguiti dalla polizia si sono recati sul posto. Via Corbelli è una strada che si inoltra nella campagna, prima di giungere all'idroscalo. Qui era un'abitazione era conosciuta da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona). Nella telefonata si diceva che un morto ed un ferito si trovavano in via Corbelli, a Segrate. Subito i carabinieri, seguiti dalla polizia si sono recati sul posto. Via Corbelli è una strada che si inoltra nella campagna, prima di giungere all'idroscalo. Qui era un'abitazione era conosciuta da parte di uno dei protettori di prostitute che frequentano la zona).

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, solitaria ad attendere che qualche donna da lui procurata finisse la notte nella zona dell'idroscalo. Era un attimo per aggiustare l'antenna della radio dell'auto, quando è stato colpito dalla fucilata sparata a bruciapelo. Accanto al corpo è stato ritrovato un borsello di cartuccia da caccia cal. 16. Agente e carabinieri hanno per prima cosa fatto tutto la zona intorno alle due auto, ma non hanno trovato altro che un fucile da caccia cal. 16. Il primo colpo era stato sparato da una mano che si trovava in un'auto, un'«Aprilia» con accanto gravemente ferito per una fucilata al viso, il Sabatino. Solo in un secondo tempo comunque è stato possibile identificare il proprietario del mezzo: era un giovane di nome Perma cosa i carabinieri hanno provveduto a portare il ferito all'ospedale Fatebenefratelli dove è stato ricoverato in gravi condizioni.

La figura del morto è stata in breve delineata: si trattava di un uomo da tempo separato dalla moglie, la quale vive a Genova; a Milano negli ambienti della malavita era conosciuto come un protettore. Ieri sera si trovava fermo nella sua auto nella strada, sol

ANCORA UNA CLAMOROSA RAPINA NOTTURNA

Un «Alpino» del mare

ANCORA UNA CLAMOROSA RAPINA NOTTURNA

**Colpo da 12 milioni
in un deposito a Roma**

Dopo aver legato e imbavagliato il guardiano, i banditi hanno razziato il contante dalle grosse casseforti

la di Philae con il santuario greco-romano del secondo secolo avanti Cristo, dedicato a Iside e del cui culto sopravvisse nell'alto Egitto fino a sei secoli dopo l'avvento del cristianesimo. Casa di Strabone, nel 200 avanti Cristo, Philae è ancora menzionata su «Le mille e una notte» col nome di «Kasr Anafu Wugud» (in arabo «Palazzo del piacere della vita»). Il progetto dell'Unesco prevede la ricostruzione del colonnato romano del tempio, del padiglione di Strabone e dei santuari secondari esistenti nell'area.

Roma, 22
Ancora una clamorosa rapina in un quartiere periferico di Roma. Poco dopo la mezzanotte al deposito della «Bf» (italiana, nella zona tra l'Appia Antica e l'Ardeatina, banditi mascherati hanno aggredito il guardiano notturno Bruno Felicio e gli altri addetti, immobilizzandolo e imbavagliandolo. Gli hanno coperto il volto con una busta in plastica di una macchina da scrivere e lo hanno chiuso in uno stanzone. Poi sono

concluso nel tardo pomeriggio a Santa Margherita Belice.

La manifestazione era cominciata tre giorni fa, nella baraccata-Municipio di Montevago, dove si sono radunati più di 200 dei circa cinquanta giorni di pressione popolare, indetto dal centro studi ed iniziative di "L'Espresso" per richiamare l'attenzione del governo italiano sullo sviluppo economico e sociale delle valli del Belice, del Caroli e dello Jato.

A Montevago i manifestanti, seguiti da centinaia di contadini della zona, si sono recati a pie-

di Agikila, a 500 metri a Nord
di Philae, sempre nel «Lago
Nassero».

La spesa prevista è di 12 mil-
ioni di dollari, di cui un terzo
verrà assunto dalla RAU, mentre
il resto il Re del Maseu ha lanciato
un appello per la raccolta di
della somma restante. I lavori
potrebbero incominciare nel
1969. In una conferenza stan-
pa il Ministro della Cultura
della RAU, Sarwat Okasha, ha
dichiarato «siamo sempre fidu-
ciosi nel nostro paese e nel
nel 1960 dal Presidente Kennedy
di circa un contributo di sei
milioni di dollari da parte del

penetrare negli uffici e per un'ora e mezzo, con la macchina ostrica, hanno sparato grosse casseforti contenenti gli incassi di tutti i distributori della «RP» di Roma. Solo due ore dopo il vigile notturno è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. La caccia ai banditi si è subito iniziata. Ad essere i primi felicioni sono stati i giovani neri, che hanno guadagnato da un altro giovane, che si è messo subito al lavoro per avere ragione delle casseforti.

gli Stati Uniti per salvare Philadelphia. Abbiamo fede che quella nobile promessa sia mantenuta in quest'opera grandiosa che ha veramente suggellato la solidarietà e la fratellanza internazionali».

COMPARSA A VENEZIA
la prima «acqua alta»

Venezia, 22

La prima «acqua alta» della stagione — circa un metro sul livello medio del mare — ha fatto stamani la sua comparsa

dieci milioni di lire e due disegni per 674 mila lire complessive costituiscono il bottino. I due fratelli, che sono assessorio e rispettori hanno la coscienza circa cento milioni in assegni, portando via solo il denaro contante che rappresenta gran parte dell'incasso della giornata di venerdì.

Il guardiano del deposito, indenne, è stato orientamente dalla Polizia giudiziaria di Roma, dott. Scire e dal capo della Squadra mobile, dott. Palmieri, ha detto che i suoi due

Bartile, il pittore romano Ernesto, e un altro, alcuni committenti e alcuni disegni.

Un anziano contadino di 75 anni, Salvatore Biaggi ha detto: «Devono ferir le case, devono darci il lavoro», e si è messo a piangere.

FRATELLINI AFSIATIATI
dalle esalazioni di mosto

Novi Ligure, 22

Due Fratellini di Gavi Ligure, Mario e Guido Rossi, rispettivamente di sette e cinque anni,

Un inconveniente si è avuto proprio ad una di queste passerelle, che è rimasta inspiegabilmente interrotta, per quasi tutta la durata della marea, dinanzi alla torre dell'Orologio. Per toccare un punto asciutto era, infatti, necessario attraversare una quindicina di metri coperti da venti centimetri d'acqua.

gressori avevano uno il volto coperto da un passamontagna di lana, e l'altro da una maschera. Il terzo che ha elidato il primo cassaforte, non è stato notato dal guardiano.

E' finito il primo scoppio della fame a Montevago

S. Margherita Belice 22. Il primo periodo di tre giorni di sciopero della fame di S. Margherita Belice, del Sindaco e dei suoi collaboratori di Montevago, si è conclusa con la morte di un agricoltore.

Sei morti assfissati dalle esalazioni di morte in fermentazione. I sei morti sono i sei genitori in un rascunio nelle campagne di Gavi, Lagone, si sono avvicinati ad una vasca contenente una pigiata e morte, di cui era già iniziato il processo di fermentazione.

Il piccolo Guadò, avvicinato al bordo della vasca, è stato colto da matore e vi è precipitato. Anche il piccolo Gualdo, nel tentativo di soccorrerlo, è stato stordito dalle esalazioni ed è caduto nella vasca. I genitori, al ritorno dal lavoro nei campi, hanno trovato i due figli morti.

A IN CONGO

IL PAESE HA FATTO SOSPESO UN PAESE PRESSO MESSINA

La cara la tregua
no ai compaesani

Il primo cittadino soddisfa tutti i desideri

Da quello stesso momento, però, Filippo, snessi gli abiti del "attivista", non fa che bussare all'uscio del Sindaco del suo paese per ricordargli gli accordi presi: «voglio questo, voglio quest'altro, voglio il galato, voglio duecento lire. Mi serve una villa, mi comperi il giornale, prendi un pollo, due penne, una carota, una cipolla, due insalate, due salsizibili, una specie di persecuzione autorizzata, una tortu-



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
presentante italiana al concorso

Da tutto il mondo i «Soldi» al congresso di Cremona

Cremona, 22
Un centinaio di delegati e rappresentanti di oltre ventimila persone da uguale contingente sparse in tutti gli Stati si sono riuniti oggi a Cremona per il congresso del «Casato

OFFICINA NASCO
i metalmecc

punta
ogni tuco sulla

Venezia: il riconoscimento ufficiale dell'autorità accademica artistica: decine e decine di opere sparse in tutto il mondo — da Milano ad Addis Abeba, da Tokio a Portorico, dal Piemonte agli Stati Uniti — il frutto pratico del loro espressionismo figurativo. Un gigante barbuto il primo, a fare onore alla scuola di Giotto e di Cimabue; un giovanotto ottuso il secondo (ma barbuto anche lui, come sembra debba essere, oggi, ogni esponente dell'arte che si rispetti).

E' uno stile artistico, il loro,

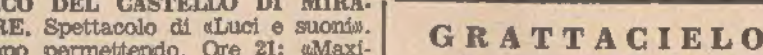
LOTTERIA DI MERANO

che forse non in qualche parte del mondo, altri fautori, è comunque uno stile associato a un'idea originale, come l'originale è il concetto al quale esso si informa. Un concetto che richiede, oltre ad un profondo senso estetico, anche una notevole conoscenza della chimica e della fisica. Chi, infatti, se non un esperto in chimica-fisica può sapere, ad esempio, come si forma, quale lo è, come, quale altro il vetro? Chi può conoscere i coefficienti di dilatazione dei marmi, dei calcari, dei metalli? Sono elementi, questi, più da laboratorio scientifico che

**OLTRE
MEZZO MILIARDO
DI PREMI**

ESTRAZIONE DOMENICA 29/9

TEATRI E CINEMA



an of Mexico» in lingua inglese;
22.15: «Massimiliano e Carlotta»
lingua italiana. Autobus («M» da
bolsa (capolinea del tram «6») al
ro alle 20.30 ed alle 21.45 e dal
n e Roma) dopo gli spettacoli.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Due nella marina». «Toccu, Curti».

ELSIOR. Apertura ore 15.30, ult.
to: il fantasma del pirata Barbe-
re. Capolavoro di W. Disney
technicolor con Peter Ustinov,
James Jones e Suzanne Pleshette.

ICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10:
sporché carnes, con Alain

LISI e George Scott in una
divertentissima commedia. Te-
color.

ALDEBAN. Chiuso.

ARISTON. 16: «Arrivano i russi,
vanno i russi». Allegro e originale
nicolor scope con Carl Reiner e
Marie Saint. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Technicolor: «Milie per il re». Barrie Jurgan, J. Hayter, Gary Hamilton. Seguono tutti animati. Ultimo giorno.
LUMIERE. Sabato: «Soldati e

MARCONI (Via del Riva-Capo S. com). Argentina 14. Orario co-

RAI. 16, ut. 22.10: «Colpo
per la napoletana», con Robert
ner, Raquel Welch, Godfrey Cam-
re, in Panavision, a colori. E
dell'imprevisto.

BARDA, 16.30: «La battaglia del
sterraccio. In technicolor. Grande

MUGGIA
VERDI, 17: «Carovana di fuoco»
nemesco in technicolor con
Wayne e Kirk Douglas.

TOL. 16: «La folle impresa del
Schaefer. Un'insuperabile in-
tezzazione di James Coburn, l'in-
dicibile agente Flint, con Godfrey

ITALLO. 15.30. Un eccezionale Fox: «La donna venuta dal passato», con John Richardson, Olívia Hus, Edward G. Jett, Colin Blakely. **Te De Luxe.** Vietato ai minori di 18 anni.

DRAMMATICO. Riposo. Domani:

planeta delle scimmie. Technicolor con Chariton Heston.

ITALDI. Oggi riposo. Domani: ratti.

FOX. 16.30. Un grande film Fox: l'avvoso dottor Dolittle, con R. Mason. Technicolor. Adatto alla famiglia.

WOLFE. Viale XX Settembre 33.

UNIFILM DI

JACQUE

PERNO, 16: «Vendo cara la pelle»,
like Marshall, Michele Girardon.

Sei con una carica esplosiva
ti farà mozzare il fiato. Techni-
Segue cartone animato.

ORIO VENETO, 18. Con «Bon-
and Cynde» si inizia la stagione
teatralistica 1988-89 nel film in
color «Gangster Story», il capo-
di Warner Bros che ha creato un
«Warren Beatty».

DOMESTICA
e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di soli
lire 10.000

mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Università tecnica vi ga-

Scusatelo

Ma esistono anche altre soluzioni a questo è soltanto un esempio. In
Universaltecnica Corso II, Sak

18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SFI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

mmi RAI-TV

TV NAZIONALE

8.15: Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

a) La valigia delle vacanze — b) Il volo — c) I viaggi di Armand e Michaela Denis - Gli orsi di Yellowstone — d) Bobby e compagni - Il tesoro.

RIBALTA SCOPERTA
 14.5: Telegiornale aerea - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
 19.30: Telegiornale - Carosello.
 20.00: Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Paisà» - Film - Regia di Roberto Rossellini.

TV SECONDO

1.00: Segnale orario - Telegiornale.
1.15: Prima pagina.
1.15: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi con la partecipazione del violoncellista

55: Fogli di viaggio - Terza puntata - Da Siracusa a Udine.

Alberto Lupo presenta: 10. Musica; 11.35: Lettere aperte; 12.40: Canzoni degli anni '60; 13.05: teorema di Pitagora; 13.30: meridiana; Caterina Valente; Juke-box; 14.45: Tavolozze; 15.15: Selezione discografica; 15.45: P. stes...

15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; meridiana; 18.20: Non tutti di tutto; 18.55: Sui nostri; 19: Dischi volanti; 19.23: 19; 19.30: Radiosera - Sette; 19.50: Punto a virgola.

Antologia operica; 21: che lavora; 21.10: Venti-
eghe sopra i mari; 21.55:
no per i naviganti; 22.10:
oma di Pitagora (replica);
Nuove canzoni; 23: Crona-
Mezzogiorno; 23.10: Mu-
arti; 23.50: La musica, oggi; 23:
Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giam-
ni Saferd alle marimba; 12.25:

PROGRAMMA

Storia dell'arte e storia lo-
calle Firenze medicea. Con-
ferenza: 9.30: All'aria aperta;
scoperta di Isaac Asimov.

Terza' pagina; 12.40: Il Gazzetti-
no; 13.15: Suonate piano, per fa-
vore!; 13.45: IV Biennale di Udi-
ne. Pittura veneta del '600 in
Friuli; 13.55: «Pelléas et Mélisande»
- Atto I; 14.30: Fiords di
prà; 15.13: Listino di chiusura

Musiche di Mozart; 11.10: uena Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; Segna- s di Liszt; 11.45: Musiche ritmo; Il Gazzettino.

Piccolo Sport

Chi segue lo sport
preferisce vestirsi
nel suo negozio
di fiducia

Al Coluiere

PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)

Tutte le migliori marche nelle
confezioni per uomo e signora

TERZA GIORNATA DI «COPPA ITALIA»: COLPACCIO DEI GIALLOROSSI SUI FELSINEI

Delle «grandi» la sola Juventus in auge

VISTOSO PUNTEGGIO DELLA ROMA A BOLOGNA (3-0)

FALSA DALL'ARBITRO LO BELLO CHE CONCEDE TRE CALCI DI RIGORE

MARCATORI: p.t. Peirò (rigore) al 34', ripresa: Peirò (rigore) al 7', Cordova al 27'. ROMA: Pisaballa; Sirena, Bet, Ferrari, Santarini, Lodi, D'Amato, Peirò, Taccola, Cordova, Salvo. (Portiere di riserva: Gialli; n. 13: Benites). BOLOGNA: Vassanelli, Roveri, Ardizzone, Cecchi, Janich, Gregori, Perani, Bulgarelli, Savoldi, Turra, Pascutti. (Portiere di riserva: Adani, n. 13: Pace). ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: Al 34' Turra ha fatto un rigore calando alto sulla traversa. All'inizio della ripresa Savoldi è stato sostituito da Pace che si è schierato all'altezza sinistra mentre Pascutti è passato centravanti. Al 7' è stato espulso Cresci per frasi irrispettose nei confronti dell'arbitro. Al 20' Benites è entrato al posto di Ferrari. Al 23' Perani in un contrasto con Bet, si è infortunato alla gamba destra ed ha lasciato il campo in barella.

Bologna, 22. La Roma ha avuto ragione oggi del Bologna nell'ultimo incontro del sesto girone del primo turno della Coppa Italia con un punteggio rilevante, ma che va giustificato solo per le varie decisioni prese da Lo Bello. All'arbitro strascano, diffidati, si deve attribuire la responsabilità di aver falsato un incontro che tutto sommato stava andando liscio, anche se poco convincente sul piano del gioco.

Il direttore di gara ha commesso il primo errore dopo soli otto minuti di gioco quando Cordova è stato stretto in area di rigore da Roveri e Cresci, decretando una punizione di seconda anziché dare il penalty, poi ne ha concessi due contro il Bologna (al 34' e al 7' della ripresa) per due falli che la maggioranza degli arbitri avrebbe ignorato, trasformati entrambi da Peirò, ne ha concesso un terzo al Bologna (al 37') per un fallo su Pascutti forse per compensare le decisioni precedenti, rigore che poi Turra ha sbagliato calciando alto.

Naturalmente nel frattempo gli animi dei rossoblu si erano accesi e ne aveva fatto le spese Cresci, che nella ripresa, in seguito di un fallo su Peirò, al richiamo dell'arbitro ha risposto in malo modo facendosi espellere.

***Varese - Brescia 2-1**

MARCATORI: p.t. D'Alessi all'8', Cappellini al 21', ripresa: Leonardi al 31'. VARESE: Da Pozzo; Borghi, Rimbaudo, Picchi, Della Giovanna, Solano, Leonardi, Tamburini, Cagnoli, Merighetti, Renna. (Portiere di riserva: Valzani, n. 13: Burlando). BRESCIA: Broto; Fumagalli, Mangili, Boti, Vescovi, Busi, Simoni, Turcato, De Paoli, D'Alessi, Bostares. (Portiere di riserva: Galli, n. 13: Frisoni). ARBITRO: Latanzi, di Roma.

Brescia, 22. Il Varese ha vinto a una migliore impostazione tecnica del

centro campo e per aver saputo resistere meglio del suo avversario al ritmo della partita. Il Brescia, sfasato in difesa dopo che l'allenatore ne aveva rivoluzionato i reparti, ha risentito dell'assenza di Volpi, sostituito da Boti che era alla sua prima partita.

Il Brescia ha retto bene nel primo tempo e la sua prima linea si è dimostrata molto attiva, ma nella ripresa sono calati Bodavies e Turcato, ed anche il mezzo sinistro D'Alessi ha ceduto nel suo gioco di collegamento proprio quando era necessario un serrate da parte della squadra.

***Padova - Mantova 1-0**

MARCATORI: Carminati al 30'. PADOVA: Bertossi; Panisi, Gasti, Villa, Barbiero, Sereni; Carminati (Vientina dalla ripresa), Catalano, Giordano, Fracchini, Bonchia. (Portiere di riserva: Galassi, n. 13: Vientina). MANTOVA: Pelizzaro; Scosa, Freddi; Buoso, Spanio, Monaldi, Spelta, Magli (Tomasini dalla ripresa), Enzo, Michel, Brada. (Portiere di riserva: Rizzoli, n. 13: Tommasini). ARBITRO: Pandino, di Catanzaro.

Padova, 22. Il Padova ha vinto con una rete segnata dal solito Carrina di testa, su tiro di punizione battuto da Fracchini al 30' del primo tempo, ma la vittoria non ha entusiasmato nessuno. Entrambe le squadre, sebbene non impegnate da esigenze di classifica (e il Padova meno che il

La sinistra di Zoff, fattosi sorprendere banalmente. La partita non è stata molto brillante dal punto di vista tecnico. Il Napoli, sceso in campo con Zurlini nel ruolo di stopper al posto di Guarnieri, Stenti in quello di libero e Sala in posizione di ala sinistra in sostituzione di Canè, ha annaspato per l'intero arco del novanta minuti senza riuscire a controllare gli avversari, dimostratisi squadra caparbia e massiccia.

Il Napoli allungheresse, voluto da Chiappella, ha messo di luce un lieve scostamento in attacco, dove il solo Altarini non è bastato per superare la barriera difensiva eretta dagli ospiti tra i quali si sono distinti il portiere Ferretti e il terzino Fur-

lo. Carantini su Prati e Calosi liberi sono stati gli artefici del risultato comunque positivo del Venezia, riuscendo a contrastare sempre con grande efficacia l'attacco milanista. Il Milan, da parte sua, ha mostrato una più accentuata personalità in dipendenza particolare della intelligente regia di Rivera, il quale ha dato tono al gioco milanista sia imbastendo ottime trame di attacco sia inserendosi con efficacia nel gioco difensivo. Buona la prestazione di tutti con uno Schellinger particolarmente ben collocato come battitore. Occorre però al Milan maggiore rapidità nello sviluppo delle manovre e nei tentativi di conclusione.

Mantova), si sono prodigate al massimo per quasi l'intero arco della gara, dimostrando una discreta condizione atletica ma anche una preoccupante carenza di gioco d'insieme.

***Fiorentina - Pisa 2-0**

MARCATORI: ripresa: Rizzo al 30'. CHIARSI al 44'. FIORENTINA: Supercchi; Rogora, Mancini; Pirovano, Ferrante, Bizi; Chiarisi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Portiere di riserva: Bandoni, n. 13: Esposto). PISA: Annibale; Lenzi, Gattana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

Luca, 22. Il primo confronto a livello di Serie A, preludio al campionato che inizierà domenica prossima fra la Fiorentina e il neo promosso Pisa, si è risolto alla distanza in favore dei gigliati anche se la vittoria non serve più al viola che sono stati eliminati dalla Coppa Italia. Nonostante l'assenza di Merlo e i tratti di inconsistenza di gioco, del rientrante Amarildo, la squadra gigliata è riuscita ad imporre nella seconda parte del secondo tempo il suo gioco ed un Pisa abbastanza vivace e brillante specialmente negli spunti di Piaceri, Mascialato e Manservizi, ma non conclusivo nel momento decisivo. Il primo tempo, con una serie di falli allarmanti, ha visto il Pisa portarsi in avanti con Mascialato e Joan

***Foggia - Bari 3-1**

MARCATORI: nel p.t. Majoli al 7', Salusti al 27'. FOGGIA: Pignatelli; Fumagalli, Valada, Pizzardi, Vian, Teneggi; Saltutti, Camozzi, Nuti, Rola. (Portiere di riserva: Fava al 28', Zani al 28'). PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Genova, 22. Il Genoa è stato sconfitto dalla Juventus, e di conseguenza è uscito dalla Coppa Italia. La squadra rossoblu, però, non è stata umiliata, e se non fosse stata travolta dal proprio portiere Negri, al quale può addossarsi la colpa del primo gol subito, probabilmente la Juventus avrebbe dovuto faticare di più per piegare i genoani.

I bianconeri, probabilmente, hanno peccato di presunzione iniziando la gara con un certo disimpegno nei confronti degli avversari. Invece, si è rivelato ben presto più pericoloso del previsto quando la Juventus ha cercato di riprendere il controllo della partita, non c'è più riuscito. Il maggior numero di azioni di gol è stato creato dal Genoa, il quale è stato quasi sempre manovrato dal Genoa; la Juventus, invece, ha fatto tre reti, però delle quali solo una, l'ultima, segnata da Anastasi a un minuto dal termine, è stata interamente merito dei giocatori ospiti.

Il Genoa ha cominciato la gara a un ritmo molto sostenuto con Brambilla, Derlin e Angelillo, che mettevano in azione con lunghi lanci Mascheroni, Morelli e Perotti. Il primo gol è stato segnato così proprio dal Genoa. La Juventus stentava a trovarsi: Del Sol e Benetti avevano il loro da fare a contrastare Brambilla e Derlin, instancabili nell'azione, mentre Leoncini poteva sbizzarrirsi a suo piacimento nella propria metà campo ma, quando si spingeva

la difesa fiorentina ha avuto alcuni momenti di incertezza. Nel secondo tempo, contrariamente alle previsioni, Fessola ha voluto insistere ancora su Amarildo e il gioco del brasiliano praticamente impostato sulla posizione di centroavanti arretrato, non è stato di molto aiuto ai compagni di linea.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

gliava di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

INTER E ATALANTA SI ELIMINANO A VICENDA (1-1)

Neroazzurri rimangeggiati bloccati anche dagli orobici

MARCATORI: nella ripresa Vastola al 40', Tiberi al 41'. INTER: Giaratti; Poli, Facchetti; Bedin, Burgnich, Cella; Jait, Mazzola, Gori, Bertini, Domenghini (portiere di riserva: Reali, n. 13: Vastola). ATALANTA: De Rossi, Dotti, Nedari; Tiberi, Pellegrini, Bertoni; Danova, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Inceri (portiere di riserva: Cometti, n. 13: Nastasio). ARBITRO: Francesconi, di Padova.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

gliava di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

gliava di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

gliava di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

***Catania - Catanzaro 0-0**

CATANIA: Criscuolo; Buscetta, Cherubini; Valani, Strucchi, Grossi; Volpato, Carera, Cavazzoni, Zanon, Girol (portiere di riserva: Fissella, n. 13: Gavazzi). CATANZARO: Maschi; Muzini, Barbuti; Massari, Tomasi, Bertolotti; Della Pietra, Benelli, Zimolo, Aristi, Rivese (portiere di riserva: Forani, n. 13: Citadino). ARBITRO: Gialluzzi, di Bari.

***Lazio - Spal 1-1**

MARCATORI: p.t. Bertarelli al 3'; ripresa: Massa al 7'. LAZIO: Di Vincenzo; Fasco, Onor, Governato, Fontana, Soldo; Fortunato, Mazzola II, Ghio, Gioia, Dolo. (Portiere di riserva: Leardi, n. 13: Massa). SPAL: Cipollini; Ranzani, Tommasi; Antonello II, Bertucelli, Boldrini; Dell'Omo, Darone, Elgona, Bertarelli, Paola, Brenna. (Portiere di riserva: Cantaglio, n. 13: Righetti). ARBITRO: Torrelli, di Milano.

***Perugia - Livorno 1-1**

MARCATORI: nella ripresa Fava al 23', Zani al 28'. PERUGIA: Valacchi; Paolo, Varnas; Fresca, Polenta, Olivieri; Piccini, Baldo, Fava, Mazzia, Marnadi (portiere di riserva: Cenci, n. 13: Gatti). LIVORNO: Bellini; Papadopulo (Rigotti), Lessi, Calvani, Calzoli, Azzi, Albini, Sanjoni, Cella, Zani, Gualtieri (portiere di riserva: Gori, n. 13: Rigotti). ARBITRO: Miceliotti, di Parma.

Non si può certo dire così che la gestione Fracchioli-Poni alla guida dell'Inter sia cominciata bene. Anche se c'è l'attenuante delle assenze in queste partite di Coppa Italia di elementi del valore di Suarez e Corso, che dovevano scolare giornate di squallida infortunio, da una squadra come l'Inter c'era da aspettarsi di più.

Oggi la colpa del pareggio è da attribuirsi alle punte che hanno fatto a gara a chi sbaglia di più. I vari Mazzola, Domenghini, Bertini hanno fallito tutte le occasioni avute e spesso in maniera clamorosa. Jait ha fatto molto fumo: grandi corse con la palla al piede, che poi finivano in niente. Gori si è mosso bene sui pochi palloni che ha avuto ma ha sempre trovato scarsa collaborazione. Vastola, entrato a metà ripresa ha il merito della rete segnata: sembrava così cosa fatta per l'Inter, ma subito dopo è venuta la rete atalantina a riportare il risultato sulla parità.

Le cose migliori nell'Inter si sono viste in difesa dove Burgnich ha dominato Clerici. Bu-

Tecnica rossonera e ardore vicentino

La V.lezza: Bardis; Volpato, Rossetti, Blasoldi, Carantini, Calosi; Monti (Tumbarus), Cinesino, Vitali, Fontana, Cicole (portiere di riserva: Chiacchini, n. 13: Tumbarus). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schellinger; Rossetti, Saffini, Trapattoni; Lodetti, Fogli, Prati, Rivera, Gella (Rognoni) (portiere di riserva: Vecchi, n. 13: Rognoni). ARBITRO: D'Agostini, di Domodossola.

Venezia, 22. E' stata una partita vivace che, però, sul piano tecnico e spettacolare, non ha detto molto. Il L. Vicenza ha confermato quello che già si sapeva. La squadra può far leva su una difesa solida e bene affiatata. In particolare Volpato, Carantini e Calosi hanno giocato con notevole ar-

Totocalcio

Bologna - Roma	(0-3)	2
Catania-Catanzaro	(0-0)	X
Como - Lecce	(2-0)	1
Foggia - Bari	(3-1)	1
Genoa - Juventus	(1-3)	2
Inter - Atalanta	(1-1)	X
L.R. Vicenza-Milan	(0-0)	X
Napoli - Palermo	(0-1)	2
Padova - Mantova	(0-0)	1
Perugia - Livorno	(1-1)	X
Pisa - Fiorentina	(0-2)	2
Ternana - Monza	(0-1)	2
Torino - Verona	(2-1)	1

Il montepremi è di 332.429.338 lire.

NESSUN «TREDICI»

Il servizio Totocalcio comunica che nel concorso n. 3 non sono state trovate nelle spoglie schede vincenti con tredici punti. Qualora tale circostanza venga confermata alla scadenza del termine regolamentare del Totocalcio, il gioco è stato quasi sempre manovrato dal Genoa; la Juventus, invece, ha fatto tre reti, però delle quali solo una, l'ultima, segnata da Anastasi a un minuto dal termine, è stata interamente merito dei giocatori ospiti.

Il Genoa ha cominciato la gara a un ritmo molto sostenuto con Brambilla, Derlin e Angelillo, che mettevano in azione con lunghi lanci Mascheroni, Morelli e Perotti. Il primo gol è stato segnato così proprio dal Genoa. La Juventus stentava a trovarsi: Del Sol e Benetti avevano il loro da fare a contrastare Brambilla e Derlin, instancabili nell'azione, mentre Leoncini poteva sbizzarrirsi a suo piac

NELLA CLASSICA FRANCESE A CRONOMETRO RECORD ALLA MEDIA DI KMH. 47,518

Felice Gimondi triomfa al G.P. delle Nazioni Un'altra vittoria di Huime in «Formula Uno»

HA IMPIEGATO UN'ORA 32' 48" 2 A COPRIRE I 73,500 CHILOMETRI DEL PERCORSO

L'asso della «Salvarani» ha superato se stesso

Parigi, 22. Felice Gimondi ha vinto per la seconda volta consecutiva il Gran Premio delle Nazioni a cronometro e ha giustificato il titolo di superuomo con una prestazione eccezionale, anche se il campo dei partenti non presentava nomi di grande risonanza. Ha vinto in maniera netta l'italiano con un vantaggio di 2'15" sul francese Letort e di 2'52" sul belga Van Sprin- gel che sono stati gli unici due avversari di rilievo. Ma il merito maggiore di Gimondi consiste nell'aver stabilito la nuova media della corsa: sulla strada di 73,500 chilometri ha percorso in 1 ora 32' 48" 2, un record che lo porta a 47,518 kmh, come se non bastasse, la media ottenuta quest'anno dal campione d'Italia è la migliore di tutte da quando è stata creata questa classica corsa a cronometro: anche il record di Jacques Anquetin ottenuto nel 1965 con 46,843 di media è stato polverizzato e questo dato serve per valorizzare ancora di più la prova del corridore italiano.

È stata in pratica una corsa senza storia perché Felice Gimondi, partito per ultimo, fin dal primo controllo è apparso in netto vantaggio: dopo 10 chilometri precedeva Letort di otto secondi, lo spagnolo Ocaña di 33, l'olandese Wagtmans di 55" e Van Sprin gel di 59". Il campione d'Italia ha marciato sempre ad andatura fortissima, ma nello stesso tempo molto regolare e dopo altri venti chilometri il suo vantaggio su Letort, unico corridore che mostrava di resistere alla progressione dell'italiano, era di 44", mentre Wagtmans era precipitato a 31".

Nella seconda metà della gara Gimondi rallentava in parte il ritmo della sua pedalata e ne approfittava Van Sprin gel per contenere il suo distacco, mentre anche Letort subiva una flessione perdendo oltre un minuto e mezzo, così il sol 39° del belga il quale cercava di sperantare un buon piazzamento per contenere l'avanzata del campione d'Italia nella classifica del superprestigio che questa sera vede sempre in testa Van Sprin gel con 194 punti.

TRE FRANCESI AI PRIMI POSTI

Vinto da Boulard il Tour de l'Avenir

Nancy, 22. Il francese Jean Pierre Boulard ha vinto l'ottava edizione del Tour de l'Avenir, del quale ieri si sono disputate due frazioni della decima e ultima tappa. In classifica generale, Boulard precede il connazionale Bouchoux e l'altro francese Parentani.

Entrambe le prove odiere sono state vinte dal belga Roger De Vlaeminck. Nella prima ha battuto in volata il francese Danguillaume, mentre nella seconda frazione a cronometro ha coperto i 16 km in 22'39" e 30.

Gli italiani Fabbrì, Pecchi- nelli e Boffava occupano rispettivamente i quattordicesimo, il sedicesimo e il ventunesimo posto nella classifica generale finale di questo giro di Francia per diciannovesenni. Nella classifica finale del G.P. della montagna, Boulard ha battuto Van Impe con 80 punti, l'italiano Fabbrì è terzo con 72 punti, 2° dopo il belga Oppebeek (33).

CLASSIFICA GENERALE FINALE
1) Boulard, (Francia) 4134/46"; 2) Robert Bouchoux, (Francia) 4134/46"; 3) Jean-Pierre Parentani, (Francia) 4134/46"; 4) Erwin Thälmann, (Svizzera) 4134/46"; 5) Coudon, (Belgio) 4134/46"; 6) Willem, (Francia) 4134/46"; 7) Thevenet, (Francia) 4134/46"; 8) Michalov, (Svizzera) 4134/46"; 9) Gilson, (Lussemburgo) 4134/46"; 10) De Vlaeminck, (Belgio) 4134/46"; 11) Fabbrì, (Italia) 4134/46"; 12) Pecchi- nelli, (Italia) 4134/46"; 13) Boffava, (Italia) 4134/46"; 14) Boffava, (Italia) 4134/46"; 15) Boffava, (Italia) 4134/46"; 16) Boffava, (Italia) 4134/46"; 17) Boffava, (Italia) 4134/46"; 18) Boffava, (Italia) 4134/46"; 19) Boffava, (Italia) 4134/46"; 20) Boffava, (Italia) 4134/46"; 21) Boffava, (Italia) 4134/46"; 22) Boffava, (Italia) 4134/46"; 23) Boffava, (Italia) 4134/46"; 24) Boffava, (Italia) 4134/46"; 25) Boffava, (Italia) 4134/46"; 26) Boffava, (Italia) 4134/46"; 27) Boffava, (Italia) 4134/46"; 28) Boffava, (Italia) 4134/46"; 29) Boffava, (Italia) 4134/46"; 30) Boffava, (Italia) 4134/46"; 31) Boffava, (Italia) 4134/46"; 32) Boffava, (Italia) 4134/46"; 33) Boffava, (Italia) 4134/46"; 34) Boffava, (Italia) 4134/46"; 35) Boffava, (Italia) 4134/46"; 36) Boffava, (Italia) 4134/46"; 37) Boffava, (Italia) 4134/46"; 38) Boffava, (Italia) 4134/46"; 39) Boffava, (Italia) 4134/46"; 40) Boffava, (Italia) 4134/46"; 41) Boffava, (Italia) 4134/46"; 42) Boffava, (Italia) 4134/46"; 43) Boffava, (Italia) 4134/46"; 44) Boffava, (Italia) 4134/46"; 45) Boffava, (Italia) 4134/46"; 46) Boffava, (Italia) 4134/46"; 47) Boffava, (Italia) 4134/46"; 48) Boffava, (Italia) 4134/46"; 49) Boffava, (Italia) 4134/46"; 50) Boffava, (Italia) 4134/46"; 51) Boffava, (Italia) 4134/46"; 52) Boffava, (Italia) 4134/46"; 53) Boffava, (Italia) 4134/46"; 54) Boffava, (Italia) 4134/46"; 55) Boffava, (Italia) 4134/46"; 56) Boffava, (Italia) 4134/46"; 57) Boffava, (Italia) 4134/46"; 58) Boffava, (Italia) 4134/46"; 59) Boffava, (Italia) 4134/46"; 60) Boffava, (Italia) 4134/46"; 61) Boffava, (Italia) 4134/46"; 62) Boffava, (Italia) 4134/46"; 63) Boffava, (Italia) 4134/46"; 64) Boffava, (Italia) 4134/46"; 65) Boffava, (Italia) 4134/46"; 66) Boffava, (Italia) 4134/46"; 67) Boffava, (Italia) 4134/46"; 68) Boffava, (Italia) 4134/46"; 69) Boffava, (Italia) 4134/46"; 70) Boffava, (Italia) 4134/46"; 71) Boffava, (Italia) 4134/46"; 72) Boffava, (Italia) 4134/46"; 73) Boffava, (Italia) 4134/46"; 74) Boffava, (Italia) 4134/46"; 75) Boffava, (Italia) 4134/46"; 76) Boffava, (Italia) 4134/46"; 77) Boffava, (Italia) 4134/46"; 78) Boffava, (Italia) 4134/46"; 79) Boffava, (Italia) 4134/46"; 80) Boffava, (Italia) 4134/46"; 81) Boffava, (Italia) 4134/46"; 82) Boffava, (Italia) 4134/46"; 83) Boffava, (Italia) 4134/46"; 84) Boffava, (Italia) 4134/46"; 85) Boffava, (Italia) 4134/46"; 86) Boffava, (Italia) 4134/46"; 87) Boffava, (Italia) 4134/46"; 88) Boffava, (Italia) 4134/46"; 89) Boffava, (Italia) 4134/46"; 90) Boffava, (Italia) 4134/46"; 91) Boffava, (Italia) 4134/46"; 92) Boffava, (Italia) 4134/46"; 93) Boffava, (Italia) 4134/46"; 94) Boffava, (Italia) 4134/46"; 95) Boffava, (Italia) 4134/46"; 96) Boffava, (Italia) 4134/46"; 97) Boffava, (Italia) 4134/46"; 98) Boffava, (Italia) 4134/46"; 99) Boffava, (Italia) 4134/46"; 100) Boffava, (Italia) 4134/46"; 101) Boffava, (Italia) 4134/46"; 102) Boffava, (Italia) 4134/46"; 103) Boffava, (Italia) 4134/46"; 104) Boffava, (Italia) 4134/46"; 105) Boffava, (Italia) 4134/46"; 106) Boffava, (Italia) 4134/46"; 107) Boffava, (Italia) 4134/46"; 108) Boffava, (Italia) 4134/46"; 109) Boffava, (Italia) 4134/46"; 110) Boffava, (Italia) 4134/46"; 111) Boffava, (Italia) 4134/46"; 112) Boffava, (Italia) 4134/46"; 113) Boffava, (Italia) 4134/46"; 114) Boffava, (Italia) 4134/46"; 115) Boffava, (Italia) 4134/46"; 116) Boffava, (Italia) 4134/46"; 117) Boffava, (Italia) 4134/46"; 118) Boffava, (Italia) 4134/46"; 119) Boffava, (Italia) 4134/46"; 120) Boffava, (Italia) 4134/46"; 121) Boffava, (Italia) 4134/46"; 122) Boffava, (Italia) 4134/46"; 123) Boffava, (Italia) 4134/46"; 124) Boffava, (Italia) 4134/46"; 125) Boffava, (Italia) 4134/46"; 126) Boffava, (Italia) 4134/46"; 127) Boffava, (Italia) 4134/46"; 128) Boffava, (Italia) 4134/46"; 129) Boffava, (Italia) 4134/46"; 130) Boffava, (Italia) 4134/46"; 131) Boffava, (Italia) 4134/46"; 132) Boffava, (Italia) 4134/46"; 133) Boffava, (Italia) 4134/46"; 134) Boffava, (Italia) 4134/46"; 135) Boffava, (Italia) 4134/46"; 136) Boffava, (Italia) 4134/46"; 137) Boffava, (Italia) 4134/46"; 138) Boffava, (Italia) 4134/46"; 139) Boffava, (Italia) 4134/46"; 140) Boffava, (Italia) 4134/46"; 141) Boffava, (Italia) 4134/46"; 142) Boffava, (Italia) 4134/46"; 143) Boffava, (Italia) 4134/46"; 144) Boffava, (Italia) 4134/46"; 145) Boffava, (Italia) 4134/46"; 146) Boffava, (Italia) 4134/46"; 147) Boffava, (Italia) 4134/46"; 148) Boffava, (Italia) 4134/46"; 149) Boffava, (Italia) 4134/46"; 150) Boffava, (Italia) 4134/46"; 151) Boffava, (Italia) 4134/46"; 152) Boffava, (Italia) 4134/46"; 153) Boffava, (Italia) 4134/46"; 154) Boffava, (Italia) 4134/46"; 155) Boffava, (Italia) 4134/46"; 156) Boffava, (Italia) 4134/46"; 157) Boffava, (Italia) 4134/46"; 158) Boffava, (Italia) 4134/46"; 159) Boffava, (Italia) 4134/46"; 160) Boffava, (Italia) 4134/46"; 161) Boffava, (Italia) 4134/46"; 162) Boffava, (Italia) 4134/46"; 163) Boffava, (Italia) 4134/46"; 164) Boffava, (Italia) 4134/46"; 165) Boffava, (Italia) 4134/46"; 166) Boffava, (Italia) 4134/46"; 167) Boffava, (Italia) 4134/46"; 168) Boffava, (Italia) 4134/46"; 169) Boffava, (Italia) 4134/46"; 170) Boffava, (Italia) 4134/46"; 171) Boffava, (Italia) 4134/46"; 172) Boffava, (Italia) 4134/46"; 173) Boffava, (Italia) 4134/46"; 174) Boffava, (Italia) 4134/46"; 175) Boffava, (Italia) 4134/46"; 176) Boffava, (Italia) 4134/46"; 177) Boffava, (Italia) 4134/46"; 178) Boffava, (Italia) 4134/46"; 179) Boffava, (Italia) 4134/46"; 180) Boffava, (Italia) 4134/46"; 181) Boffava, (Italia) 4134/46"; 182) Boffava, (Italia) 4134/46"; 183) Boffava, (Italia) 4134/46"; 184) Boffava, (Italia) 4134/46"; 185) Boffava, (Italia) 4134/46"; 186) Boffava, (Italia) 4134/46"; 187) Boffava, (Italia) 4134/46"; 188) Boffava, (Italia) 4134/46"; 189) Boffava, (Italia) 4134/46"; 190) Boffava, (Italia) 4134/46"; 191) Boffava, (Italia) 4134/46"; 192) Boffava, (Italia) 4134/46"; 193) Boffava, (Italia) 4134/46"; 194) Boffava, (Italia) 4134/46"; 195) Boffava, (Italia) 4134/46"; 196) Boffava, (Italia) 4134/46"; 197) Boffava, (Italia) 4134/46"; 198) Boffava, (Italia) 4134/46"; 199) Boffava, (Italia) 4134/46"; 200) Boffava, (Italia) 4134/46"; 201) Boffava, (Italia) 4134/46"; 202) Boffava, (Italia) 4134/46"; 203) Boffava, (Italia) 4134/46"; 204) Boffava, (Italia) 4134/46"; 205) Boffava, (Italia) 4134/46"; 206) Boffava, (Italia) 4134/46"; 207) Boffava, (Italia) 4134/46"; 208) Boffava, (Italia) 4134/46"; 209) Boffava, (Italia) 4134/46"; 210) Boffava, (Italia) 4134/46"; 211) Boffava, (Italia) 4134/46"; 212) Boffava, (Italia) 4134/46"; 213) Boffava, (Italia) 4134/46"; 214) Boffava, (Italia) 4134/46"; 215) Boffava, (Italia) 4134/46"; 216) Boffava, (Italia) 4134/46"; 217) Boffava, (Italia) 4134/46"; 218) Boffava, (Italia) 4134/46"; 219) Boffava, (Italia) 4134/46"; 220) Boffava, (Italia) 4134/46"; 221) Boffava, (Italia) 4134/46"; 222) Boffava, (Italia) 4134/46"; 223) Boffava, (Italia) 4134/46"; 224) Boffava, (Italia) 4134/46"; 225) Boffava, (Italia) 4134/46"; 226) Boffava, (Italia) 4134/46"; 227) Boffava, (Italia) 4134/46"; 228) Boffava, (Italia) 4134/46"; 229) Boffava, (Italia) 4134/46"; 230) Boffava, (Italia) 4134/46"; 231) Boffava, (Italia) 4134/46"; 232) Boffava, (Italia) 4134/46"; 233) Boffava, (Italia) 4134/46"; 234) Boffava, (Italia) 4134/46"; 235) Boffava, (Italia) 4134/46"; 236) Boffava, (Italia) 4134/46"; 237) Boffava, (Italia) 4134/46"; 238) Boffava, (Italia) 4134/46"; 239) Boffava, (Italia) 4134/46"; 240) Boffava, (Italia) 4134/46"; 241) Boffava, (Italia) 4134/46"; 242) Boffava, (Italia) 4134/46"; 243) Boffava, (Italia) 4134/46"; 244) Boffava, (Italia) 4134/46"; 245) Boffava, (Italia) 4134/46"; 246) Boffava, (Italia) 4134/46"; 247) Boffava, (Italia) 4134/46"; 248) Boffava, (Italia) 4134/46"; 249) Boffava, (Italia) 4134/46"; 250) Boffava, (Italia) 4134/46"; 251) Boffava, (Italia) 4134/46"; 252) Boffava, (Italia) 4134/46"; 253) Boffava, (Italia) 4134/46"; 254) Boffava, (Italia) 4134/46"; 255) Boffava, (Italia) 4134/46"; 256) Boffava, (Italia) 4134/46"; 257) Boffava, (Italia) 4134/46"; 258) Boffava, (Italia) 4134/46"; 259) Boffava, (Italia) 4134/46"; 260) Boffava, (Italia) 4134/46"; 261) Boffava, (Italia) 4134/46"; 262) Boffava, (Italia) 4134/46"; 263) Boffava, (Italia) 4134/46"; 264) Boffava, (Italia) 4134/46"; 265) Boffava, (Italia) 4134/46"; 266) Boffava, (Italia) 4134/46"; 267) Boffava, (Italia) 4134/46"; 268) Boffava, (Italia) 4134/46"; 269) Boffava, (Italia) 4134/46"; 270) Boffava, (Italia) 4134/46"; 271) Boffava, (Italia) 4134/46"; 272) Boffava, (Italia) 4134/46"; 273) Boffava, (Italia) 4134/46"; 274) Boffava, (Italia) 4134/46"; 275) Boffava, (Italia) 4134/46"; 276) Boffava, (Italia) 4134/46"; 277) Boffava, (Italia) 4134/46"; 278) Boffava, (Italia) 4134/46"; 279) Boffava, (Italia) 4134/46"; 280) Boffava, (Italia) 4134/46"; 281) Boffava, (Italia) 4134/46"; 282) Boffava, (Italia) 4134/46"; 283) Boffava, (Italia) 4134/46"; 284) Boffava, (Italia) 4134/46"; 285) Boffava, (Italia) 4134/46"; 286) Boffava, (Italia) 4134/46"; 287) Boffava, (Italia) 4134/46"; 288) Boffava, (Italia) 4134/46"; 289) Boffava, (Italia) 4134/46"; 290) Boffava, (Italia) 4134/46"; 291) Boffava, (Italia) 4134/46"; 292) Boffava, (Italia) 4134/46"; 293) Boffava, (Italia) 4134/46"; 294) Boffava, (Italia) 4134/46"; 295) Boffava, (Italia) 4134/46"; 296) Boffava, (Italia) 4134/46"; 297) Boffava, (Italia) 4134/46"; 298) Boffava, (Italia) 4134/46"; 299) Boffava, (Italia) 4134/46"; 300) Boffava, (Italia) 4134/46"; 301) Boffava, (Italia) 4134/46"; 302) Boffava, (Italia) 4134/46"; 303) Boffava, (Italia) 4134/46"; 304) Boffava, (Italia) 4134/46"; 305) Boffava, (Italia) 4134/46"; 306) Boffava, (Italia) 4134/46"; 307) Boffava, (Italia) 4134/46"; 308) Boffava, (Italia) 4134/46"; 309) Boffava, (Italia) 4134/46"; 310) Boffava, (Italia) 4134/46"; 311) Boffava, (Italia) 4134/46"; 312) Boffava, (Italia) 4134/46"; 313) Boffava, (Italia) 4134/46"; 314) Boffava, (Italia) 4134/46"; 315) Boffava, (Italia) 4134/46"; 316) Boffava, (Italia) 4134/46"; 317) Boffava, (Italia) 4134/46"; 318) Boffava, (Italia) 4134/46"; 319) Boffava, (Italia) 4134/46"; 320) Boffava, (Italia) 4134/46"; 321) Boffava, (Italia) 4134/46"; 322) Boffava, (Italia) 4134/46"; 323) Boffava, (Italia) 4134/46"; 324) Boffava, (Italia) 4134/46"; 325) Boffava, (Italia) 4134/46"; 326) Boffava, (Italia) 4134/46"; 327) Boffava, (Italia) 4134/46"; 328) Boffava, (Italia) 4134/46"; 329) Boffava, (Italia) 4134/46"; 330) Boffava, (Italia) 4134/46"; 331) Boffava, (Italia) 4134/46"; 332) Boffava, (Italia) 4134/46"; 333) Boffava, (Italia) 4134/46"; 334) Boffava, (Italia) 4134/46"; 335) Boffava, (Italia) 4134/46"; 336) Boffava, (Italia) 4134/46"; 337) Boffava, (Italia) 4134/46"; 338) Boffava, (Italia) 4134/46"; 339) Boffava, (Italia) 4134/46"; 340) Boffava, (Italia) 4134/46"; 341) Boffava, (Italia) 4134/46"; 342) Boffava, (Italia) 4134/46"; 343) Boffava, (Italia) 4134/46"; 344) Boffava, (Italia) 4134/46"; 345) Boffava, (Italia) 4134/46"; 346) Boffava, (Italia) 4134/46"; 347) Boffava, (Italia) 4134/46"; 348) Boffava, (Italia) 4134/46"; 349) Boffava, (Italia) 4134/46"; 350) Boffava, (Italia) 4134/46"; 351) Boffava, (Italia) 4134/46"; 352) Boffava, (Italia) 4134/46"; 353) Boffava, (Italia) 4134/46"; 354) Boffava, (Italia) 4134/46"; 355) Boffava, (Italia) 4134/46"; 356) Boffava, (Italia) 4134/46"; 357) Boffava, (Italia) 4134/46"; 358) Boffava, (Italia) 4134/46"; 359) Boffava, (Italia) 4134/46"; 360) Boffava, (Italia) 4134/46"; 361) Boffava, (Italia) 4134/46"; 362) Boffava, (Italia) 4134/46"; 363) Boffava, (Italia) 4134/46"; 364) Boffava, (Italia) 4134/46"; 365) Boffava, (Italia) 4134/46"; 366) Boffava, (Italia) 4134/46"; 367) Boffava, (Italia) 4134/46"; 368) Boffava, (Italia) 4134/46"; 369) Boffava, (Italia) 4134/46"; 370) Boffava, (Italia) 4134/46"; 371) Boffava, (Italia) 4134/46"; 372) Boffava, (Italia) 4134/46"; 373) Boffava, (Italia) 4134/46"; 374) Boffava, (Italia) 4134/46"; 375) Boffava, (Italia) 4134/46"; 376) Boffava, (Italia) 4134/46"; 377) Boffava, (Italia) 4134/46"; 378) Boffava, (Italia) 4134/46"; 379) Boffava, (Italia) 4134/46"; 380) Boffava, (Italia) 4134/46"; 381) Boffava, (Italia) 4134/46"; 382) Boffava, (Italia) 4134/46"; 383) Boffava, (Italia) 4134/46"; 384) Boffava, (Italia) 4134/46"; 385) Boffava, (Italia) 4134/46"; 386) Boffava, (Italia) 4134/46"; 387) Boffava, (Italia) 4134/46"; 388) Boffava, (Italia) 4134/46"; 389) Boffava, (Italia) 4134/46"; 390) Boffava, (Italia) 4134/46"; 391) Boffava, (Italia) 4134/46"; 392) Boffava, (Italia) 4134/46"; 393) Boffava, (Italia) 4134/46"; 394) Boffava, (Italia) 4134/46"; 395) Boffava, (Italia) 4134/46"; 396) Boffava, (Italia) 4134/46"; 397) Boffava, (Italia) 4134/46"; 398) Boffava, (Italia) 4134/46"; 399) Boffava, (Italia) 4134/46"; 400) Boffava, (Italia) 4134/46"; 401) Boffava, (Italia) 4134/46"; 402) Boffava, (Italia) 4134/46"; 403) Boffava, (Italia) 4134/46"; 404) Boffava, (Italia) 4134/46"; 405) Boffava, (Italia) 4134/46"; 406) Boffava, (Italia) 4134/46"; 407) Boffava, (Italia) 4134/46"; 408) Boffava, (Italia) 4134/46"; 409) Boffava, (Italia) 4134/46"; 410) Boffava, (Italia) 4134/46"; 411) Boffava, (Italia) 4134/46"; 412) Boffava, (Italia) 4134/46"; 413) Boffava, (Italia) 4134/46"; 414) Boffava, (Italia) 4134/46"; 415) Boffava, (Italia) 4134/46"; 416) Boffava, (Italia) 4134/46"; 417) Boffava, (Italia) 4134/46"; 418) Boffava, (Italia) 4134/46"; 419) Boffava, (Italia) 4134/46"; 420) Boffava, (Italia) 4134/46"; 421) Boffava, (Italia) 4134/46"; 422) Boffava, (Italia) 4134/46"; 423) Boffava, (Italia) 4134/46"; 424) Boffava, (Italia) 4134/46"; 425) Boffava, (Italia) 4134/46"; 426) Boffava, (Italia) 4134/46"; 427) Boffava, (Italia) 4134/46"; 428) Boffava, (Italia) 4134/46"; 429) Boffava, (Italia) 4134/46"; 430) Boffava, (Italia) 4134/46"; 431) Boffava, (Italia) 4134/46"; 432) Boffava, (Italia) 4134/46"; 433) Boffava, (Italia) 4134/46"; 434) Boffava, (Italia) 4134/46"; 435) Boffava, (Italia) 4134/46"; 436) Boffava, (Italia) 4134/46"; 437) Boffava, (Italia) 4134/46"; 438) Boffava, (Italia) 4134/46"; 439) Boffava, (Italia) 4134/46"; 440) Boffava, (Italia) 4134/46"; 441) Boffava, (Italia) 4134/46"; 442) Boffava, (Italia) 4134/46"; 443) Boffava, (Italia) 4134/46"; 444) Boffava, (Italia) 4134/46"; 445) Boffava, (Italia) 4134/46"; 446) Boffava, (Italia) 4134/46"; 447) Boffava, (Italia) 4134/46"; 448) Boffava, (Italia) 4134/46"; 449) Boffava, (Italia) 4134/46"; 450) Boffava, (Italia) 4134/46"; 451) Boffava, (Italia) 4134/46"; 452) Boffava, (Italia) 4134/46"; 453) Boffava, (Italia) 4134/46"; 454) Boffava, (Italia) 4134/46"; 455) Boffava, (Italia) 4134/46"; 456) Boffava, (Italia) 4134/46"; 457) Boffava, (Italia) 4134/46"; 458) Boffava, (Italia) 4134/46"; 459) Boffava, (Italia) 4134/46"; 460) Boffava, (Italia) 4134/46"; 461) Boffava, (Italia) 4134/46"; 462) Boffava, (Italia) 4134/46"; 463) Boffava, (Italia) 4134/46"; 464) Boffava, (Italia) 4134/46"; 465) Boffava, (Italia) 4134/46"; 466) Boffava, (Italia) 4134/46"; 467) Boffava, (Italia) 4134/46"; 468) Boffava, (Italia) 4134/46"; 469) Boffava, (Italia) 4134/46"; 470) Boffava, (Italia) 4134/46"; 471) Boffava, (Italia) 4134/46"; 472) Boffava, (Italia) 4134/46"; 473) Boffava, (Italia) 4134/46"; 474) Boffava, (Italia) 4134/46"; 475) Boffava, (Italia) 4134/46"; 476) Boffava, (Italia) 4134/46"; 477) Boffava, (Italia) 4134/46"; 478) Boffava, (Italia) 4134/46"; 479) Boffava, (Italia) 4134/46"; 480) Boffava, (Italia) 4134/46"; 481) Boffava, (Italia) 4134/46"; 482) Boffava, (Italia) 4134/46"; 483) Boffava, (Italia) 4134/46"; 484) Boffava, (Italia) 4134/46"; 485) Boffava, (Italia) 4134/46"; 486) Boffava, (Italia) 4134/46"; 487) Boffava, (Italia) 4134/46"; 488) Boffava, (Italia) 4134/46"; 489) Boffava, (Italia) 4134/46"; 490) Boffava, (Italia) 4134/46"; 491) Boffava, (Italia) 4134/46"; 492) Boffava, (Italia) 4134/46"; 493) Boffava, (Italia) 4134/46"; 494) Boffava, (Italia) 4134/46"; 495) Boffava, (Italia) 4134/46"; 496) Boffava, (Italia) 4134/46"; 497) Boffava, (Italia) 4134/46"; 498) Boffava, (Italia) 4134/46"; 499) Boffava, (Italia) 4134/46"; 500) Boffava, (Italia) 4134/46"; 501) Boffava, (Italia) 4134/46"; 502) Boffava, (Italia) 4134/46"; 503) Boffava, (Italia) 4134/46"; 504) Boffava, (Italia) 4134/46"; 505) Boffava, (Italia) 4134/46"; 506) Boffava, (Italia) 4134/46"; 507) Boffava, (Italia) 4134/46"; 508) Boffava, (Italia) 4134/46"; 509) Boffava, (Italia) 4134/46"; 510) Boffava, (Italia) 4134/46"; 511) Boffava, (Italia) 4134/46"; 512) Boffava, (Italia) 4134/46"; 513) Boffava, (Italia) 4134/46"; 514) Boffava, (Italia) 4134/46"; 515) Boffava, (Italia) 4134/46"; 516) Boffava, (Italia) 4134/46"; 517) Boffava, (Italia) 4134/46"; 518) Boffava, (Italia) 4134/46"; 519) Boffava, (Italia) 4134/46"; 520) Boffava, (Italia) 4134/46"; 521) Boffava, (Italia) 4134/46"; 522) Boffava, (Italia) 4134/46"; 523) Boffava, (Italia) 4134/46"; 524) Boffava, (Italia) 4134/46"; 525) Boffava, (Italia) 4134/46"; 526) Boffava, (Italia) 4134/46"; 527) Boffava, (Italia) 4134/46"; 528) Boffava, (Italia) 4134/46"; 529) Boffava, (Italia) 4134/46"; 530) Boffava, (Italia) 4134/46"; 531) Boffava, (

LA TRIESTINA SOLA AL COMANDO - ANCHE L'UDINESE VINCE - IL MONFALCONE COGLIE UN PUNTO

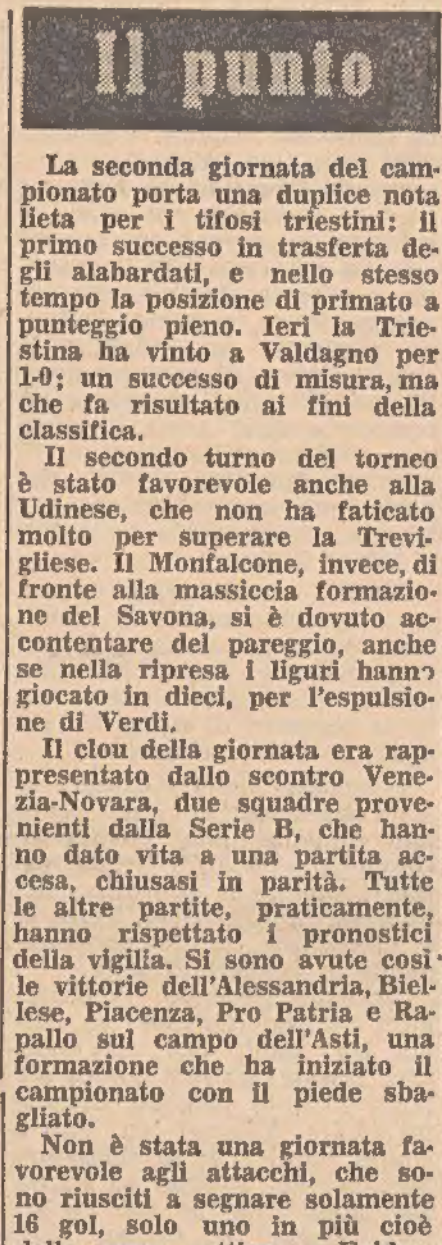
Violato da rosso e alabardati



TRIESTINA-MARZOTTO 1-0 - Ridolfi mette a segno il gol, invano inseguito alle spalle da Carliato (2)



Parata di Fongaro, che precede Sigarini



(Foto de Bota)

Triestina - Marzotto 1-0

MARZOTTO: nel p. all'8. Ridolfi. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumati, Giacomini, Sigarini, Pina, Ridolfi. MARZOTTO: Fongaro; Carliato, Zanon, Magri, De Vettor, Giordano; Panozzo, Canella, Tumati, Copetti, Fossler. ARBITRO: Campanini, di Finale Ligure. NOTE: sole splendide, poi cielo coperto, terreno... da inidoneo. Oltre un migliaio di spettatori, per la più importante. Ammoniti nella ripresa Sigarini e Giacomini. Calci d'angolo 3-3 (3-0 per la Triestina).

DAL NOSTRO INVIATO

Valdagno, 22

La contropartita, dopo la vittoria di misura sull'Udinese al primo turno, ha visto la Triestina, affermata sul Marzotto, con una prestazione per molti versi analoga alla prima. Una rete in apertura di gioco, stavolta è stato il turno di Ridolfi, e poi una partita tranquilla, con la difesa impegnata al completo a tenere in pugno il risultato fino al termine. Il primo tempo è stato lasciato per gli alabardati, che hanno fatto il loro dovere, ma non riuscendo a segnare. Il secondo tempo è stato favorevole alla Triestina, che non ha faticato molto per superare la Trevisana. Il Monfalcone, invece, di fronte alla massiccia formazione del Savona, si è dovuto accontentare del pareggio, anche se nella ripresa i liguri hanno giocato in dieci, per l'espulsione di Verdi.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

Non è stata una giornata favorevole agli attaccanti, che sono riusciti a segnare solamente 16 gol, solo uno in più cioè della scorsa settimana. Evidentemente il gioco difensivo prevale su quello offensivo.

Il punto

La seconda giornata del campionato porta una duplice nota per i tifosi triestini: il primo successo in trasferta degli alabardati, e nello stesso tempo la posizione di primato a punteggio pieno. Ieri la Triestina ha vinto a Valdagno per 1-0; un successo di misura, ma che ha risultato ai fini della classifica.

Il secondo turno del torneo è stato favorevole anche alla Udinese, che non ha faticato molto per superare la Trevisana. Il Monfalcone, invece, di fronte alla massiccia formazione del Savona, si è dovuto accontentare del pareggio, anche se nella ripresa i liguri hanno giocato in dieci, per l'espulsione di Verdi.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

Non è stata una giornata favorevole agli attaccanti, che sono riusciti a segnare solamente 16 gol, solo uno in più cioè della scorsa settimana. Evidentemente il gioco difensivo prevale su quello offensivo.

MONFALCONE - SAVONA 0-0

MONFALCONE: Di Davide (Quaranta); Ceschi, Riganti; Sorlini, Bacari, Valassori; Milan, Ciolitira, Medet, Barile, Gialli. SAVONA: Ghisardi, Malich, Verdi; Natta, Pozzi, Anzani; Barlassina, Massucco, Di Cristoforo, Zucchiowski, Rizzi. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: terreno scivoloso, spettatori millecinquecento. Al 37' Di Davide espulso per infrazione. Al 43' viene espulso Verdi per infrazione all'arbitro. L'allenatore Baldini è ammonito. Calci d'angolo: 4-1 (3-0) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 22

Domanda di forma, di coesione, di gioco di squadra? O, forse, la presenza di una compagine di tutto rispetto, se non altro per la grinta dimostrata? Ecco, può essere questa, proprio, la componente principale di un insieme di cause che ha impedito al Monfalcone di aggredirsi l'intera partita. Perché va bene giocare in campo, ma se non si riesce a segnare, il successo è a portata di mano. E in campo sono in due a contendersi il successo: e se una delle due squadre si rivela superiore, allora perché pretendere la vittoria?

I tifosi monfalconesi lo hanno compreso perfettamente: i liguri non hanno portato via niente e nessuno, e così come hanno giocato — a parte certe scorrettezze anche troppo violente per essere delle vere e proprie infrazioni — in tutto il campo a testa alta. E poi, pensate un po': hanno giocato in dieci per tutta la partita, essendosi visti — il capitano Medet — espulso dall'arbitro in una risposta non certo ortodossa. Forse specialmente per

questo il secondo tempo è scaturito sensibilmente di tono, venendo ravvivato soltanto verso il finale, quando tutti e due si sono visti la vittoria a portata di mano.

In certe occasioni sarebbe bastato un niente per aggiudicarsi risultato e partita. Ma un po' la stanchezza che, con quel terreno scivoloso e pesante, si faceva sentire, e l'autentica paura di sbagliare nel tiro conclusivo, hanno fatto sì che Monfalcone e Savona terminassero a reti inviolate, dopo aver denunciato ognuno qualche sbadigliamento. Il Monfalcone ha avuto — vero — maggiori occasioni per passare, ma di conseguenza anche il torto di averle sprecate, certe volte in maniera tanto clamorosa da gridare vendetta al cielo. Ne sa qualcosa Ciolitira, giocatore infaticabile (ma perché, in qualche occasione, si arrende anche troppo facilmente, mentre in qualche altra è un vero mastro), almeno due volte sulla strada del gol, e poi invece sostanzialmente impedito. Ma in sostanza la squadra di casa ha denunciato delle carenze che, il tempo, sicuramente, in qualche modo si elimineranno. In special modo a centro campo, una ragnatela più che una barriera, dove i bianconeri passavano con ampie facilità.

Per contro, il Savona si è rivelato squadra di sicura grinta (lo ripeto: qualche volta anche esagerando), ma indubbiamente di carattere, con maggiore mordente, impetuosa. Di queste, che spesso possono supplire a certe deficienze tecniche, o perlomeno a momenti d'ombra che ogni giocatore inevitabilmente rivela nel corso dei novanta minuti del campionato.

Il risultato odierno, in definitiva, non può scontentare i monfalconesi, anche se per me dell'incontro hanno avuto un uomo in più rispetto agli avversari: non li deve scontentare perché chi gli stava di fronte era veramente degno del massimo rispetto. Il momento non è dei più tranquilli, con quel pallone scivoloso che basta un niente per sfuggire al portiere e finire in rete. E' Massucco, per primo, a far venire i brividi al difensore, quando si presenta tutto solo — e siamo appena a due minuti di gioco — davanti a Di Davide che gli si lancia sui piedi, tenendo il tutto per tutto, e infatti la sfera gli scivola tra le mani protette, mentre accorrono Di Cristoforo e Rizzi. Cominciamo bene, vien da pensare. Sarà fortuna o abilità, Di Davide riesce ad agguantare il pallone. Si può respirare.

Proseguono i minuti, e risulta evidente che il terreno bagnato — un bel campo, non c'è che dire, ma purtroppo inappuntato da tutta quell'acqua venuta giù prima — non permette il gioco da palcoscenico, quelle belle trame che piacciono tanto al pubblico. Bisognerebbe fondare lungo, ma non tutti sono di questo parere. Ecco perché spesso la palla, indirizzata da un azzurro, termina sul piede di un bianconero, con i pericoli che poi si creano. E' il Savona, organizzando una concreta organizzazione di gioco, preciso nelle triangolazioni, fittivo e concreto.

Peccato che i liguri siano scorretti: di lì via Pozzi che, al 26', sbrabbia per la maglia Ciolitira, lanciato tutto solo verso rete, e buon per gli ospiti che il fallace non sia stato commesso entro l'area. Perché la punizione che ne scaturisce si conclude nel nulla. Come quella di due minuti dopo, quando viene atterrito Medet. Pozzi continua a farsi fischiar da pubblico, e anche Anzani sembra non voler essere da meno. Sono due nei in una compagine che invece marcia e, quando accelera, c'è veramente da aver paura.

Al 37' Di Davide aglia bandiera bianca: poco prima si era scontrato con un avversario, che lo aveva colpito alla coscia.

starmi decidendo sul momento, di volta in volta, dove ritenere fosse la posizione migliore.

ZENESINIO: «Ci è rimasto un po' di amaro in bocca, poiché una rete bisognava realizzarla con tutte le azioni favorevoli che abbiamo avuto e che sono sfumate per poco. Il Savona mi è apparso piuttosto scarso rispetto alla squadra del passato. Quasi quasi mi sembra che siano rimasti avvantaggiati dalla espulsione di un loro giocatore, poiché, per reazione, si sono caricati di volontà con orgoglio. Anche noi, però abbiamo avuto un uomo in meno o quasi, perché in porta è stato andato il giovanissimo Quaranta e pertanto siamo lì e lì con i nostri ospiti. Il Monfalcone ha giocato così e così. Qualche assenza come quella di Trevisan, si è fatta sentire nelle retrovie. Comunque, un pareggio è già qualcosa contro una squadra blasonata come il Savona».

Mafaldo Cechet

NIENTE RETI CONTRO IL SAVONA (IN DIECI)

Premono i monfalconesi ma non fanno breccia

questo il secondo tempo è scaturito sensibilmente di tono, venendo ravvivato soltanto verso il finale, quando tutti e due si sono visti la vittoria a portata di mano. In certe occasioni sarebbe bastato un niente per aggiudicarsi risultato e partita. Ma un po' la stanchezza che, con quel terreno scivoloso e pesante, si faceva sentire, e l'autentica paura di sbagliare nel tiro conclusivo, hanno fatto sì che Monfalcone e Savona terminassero a reti inviolate, dopo aver denunciato ognuno qualche sbadigliamento. Il Monfalcone ha avuto — vero — maggiori occasioni per passare, ma di conseguenza anche il torto di averle sprecate, certe volte in maniera tanto clamorosa da gridare vendetta al cielo. Ne sa qualcosa Ciolitira, giocatore infaticabile (ma perché, in qualche occasione, si arrende anche troppo facilmente, mentre in qualche altra è un vero mastro), almeno due volte sulla strada del gol, e poi invece sostanzialmente impedito. Ma in sostanza la squadra di casa ha denunciato delle carenze che, il tempo, sicuramente, in qualche modo si elimineranno. In special modo a centro campo, una ragnatela più che una barriera, dove i bianconeri passavano con ampie facilità.

Per contro, il Savona si è rivelato squadra di sicura grinta (lo ripeto: qualche volta anche esagerando), ma indubbiamente di carattere, con maggiore mordente, impetuosa. Di queste, che spesso possono supplire a certe deficienze tecniche, o perlomeno a momenti d'ombra che ogni giocatore inevitabilmente rivela nel corso dei novanta minuti del campionato.

Il risultato odierno, in definitiva, non può scontentare i monfalconesi, anche se per me dell'incontro hanno avuto un uomo in più rispetto agli avversari: non li deve scontentare perché chi gli stava di fronte era veramente degno del massimo rispetto. Il momento non è dei più tranquilli, con quel pallone scivoloso che basta un niente per sfuggire al portiere e finire in rete. E' Massucco, per primo, a far venire i brividi al difensore, quando si presenta tutto solo — e siamo appena a due minuti di gioco — davanti a Di Davide che gli si lancia sui piedi, tenendo il tutto per tutto, e infatti la sfera gli scivola tra le mani protette, mentre accorrono Di Cristoforo e Rizzi. Cominciamo bene, vien da pensare. Sarà fortuna o abilità, Di Davide riesce ad agguantare il pallone. Si può respirare.

Proseguono i minuti, e risulta evidente che il terreno bagnato — un bel campo, non c'è che dire, ma purtroppo inappuntato da tutta quell'acqua venuta giù prima — non permette il gioco da palcoscenico, quelle belle trame che piacciono tanto al pubblico. Bisognerebbe fondare lungo, ma non tutti sono di questo parere. Ecco perché spesso la palla, indirizzata da un azzurro, termina sul piede di un bianconero, con i pericoli che poi si creano. E' il Savona, organizzando una concreta organizzazione di gioco, preciso nelle triangolazioni, fittivo e concreto.

Peccato che i liguri siano scorretti: di lì via Pozzi che, al 26', sbrabbia per la maglia Ciolitira, lanciato tutto solo verso rete, e buon per gli ospiti che il fallace non sia stato commesso entro l'area. Perché la punizione che ne scaturisce si conclude nel nulla. Come quella di due minuti dopo, quando viene atterrito Medet. Pozzi continua a farsi fischiar da pubblico, e anche Anzani sembra non voler essere da meno. Sono due nei in una compagine che invece marcia e, quando accelera, c'è veramente da aver paura.

Al 37' Di Davide aglia bandiera bianca: poco prima si era scontrato con un avversario, che lo aveva colpito alla coscia.

starmi decidendo sul momento, di volta in volta, dove ritenere fosse la posizione migliore.

ZENESINIO: «Ci è rimasto un po' di amaro in bocca, poiché una rete bisognava realizzarla con tutte le azioni favorevoli che abbiamo avuto e che sono sfumate per poco. Il Savona mi è apparso piuttosto scarso rispetto alla squadra del passato. Quasi quasi mi sembra che siano rimasti avvantaggiati dalla espulsione di un loro giocatore, poiché, per reazione, si sono caricati di volontà con orgoglio. Anche noi, però abbiamo avuto un uomo in meno o quasi, perché in porta è stato andato il giovanissimo Quaranta e pertanto siamo lì e lì con i nostri ospiti. Il Monfalcone ha giocato così e così. Qualche assenza come quella di Trevisan, si è fatta sentire nelle retrovie. Comunque, un pareggio è già qualcosa contro una squadra blasonata come il Savona».

Mafaldo Cechet

La Triestina sola al comando

La Triestina ha vinto a Valdagno per 1-0; un successo di misura, ma che ha risultato ai fini della classifica. Il secondo turno del torneo è stato favorevole anche alla Udinese, che non ha faticato molto per superare la Trevisana. Il Monfalcone, invece, di fronte alla massiccia formazione del Savona, si è dovuto accontentare del pareggio, anche se nella ripresa i liguri hanno giocato in dieci, per l'espulsione di Verdi.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

Non è stata una giornata favorevole agli attaccanti, che sono riusciti a segnare solamente 16 gol, solo uno in più cioè della scorsa settimana. Evidentemente il gioco difensivo prevale su quello offensivo.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

MONFALCONE - SAVONA 0-0

MONFALCONE: Di Davide (Quaranta); Ceschi, Riganti; Sorlini, Bacari, Valassori; Milan, Ciolitira, Medet, Barile, Gialli. SAVONA: Ghisardi, Malich, Verdi; Natta, Pozzi, Anzani; Barlassina, Massucco, Di Cristoforo, Zucchiowski, Rizzi. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: terreno scivoloso, spettatori millecinquecento. Al 37' Di Davide espulso per infrazione. Al 43' viene espulso Verdi per infrazione all'arbitro. L'allenatore Baldini è ammonito. Calci d'angolo: 4-1 (3-0) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 22

Domanda di forma, di coesione, di gioco di squadra? O, forse, la presenza di una compagine di tutto rispetto, se non altro per la grinta dimostrata? Ecco, può essere questa, proprio, la componente principale di un insieme di cause che ha impedito al Monfalcone di aggredirsi l'intera partita. Perché va bene giocare in campo, ma se non si riesce a segnare, il successo è a portata di mano. E in campo sono in due a contendersi il successo: e se una delle due squadre si rivela superiore, allora perché pretendere la vittoria?

I tifosi monfalconesi lo hanno compreso perfettamente: i liguri non hanno portato via niente e nessuno, e così come hanno giocato — a parte certe scorrettezze anche troppo violente per essere delle vere e proprie infrazioni — in tutto il campo a testa alta. E poi, pensate un po': hanno giocato in dieci per tutta la partita, essendosi visti — il capitano Medet — espulso dall'arbitro in una risposta non certo ortodossa. Forse specialmente per

questo il secondo tempo è scaturito sensibilmente di tono, venendo ravvivato soltanto verso il finale, quando tutti e due si sono visti la vittoria a portata di mano. In certe occasioni sarebbe bastato un niente per aggiudicarsi risultato e partita. Ma un po' la stanchezza che, con quel terreno scivoloso e pesante, si faceva sentire, e l'autentica paura di sbagliare nel tiro conclusivo, hanno fatto sì che Monfalcone e Savona terminassero a reti inviolate, dopo aver denunciato ognuno qualche sbadigliamento. Il Monfalcone ha avuto — vero — maggiori occasioni per passare, ma di conseguenza anche il torto di averle sprecate, certe volte in maniera tanto clamorosa da gridare vendetta al cielo. Ne sa qualcosa Ciolitira, giocatore infaticabile (ma perché, in qualche occasione, si arrende anche troppo facilmente, mentre in qualche altra è un vero mastro), almeno due volte sulla strada del gol, e poi invece sostanzialmente impedito. Ma in sostanza la squadra di casa ha denunciato delle carenze che, il tempo, sicuramente, in qualche modo si elimineranno. In special modo a centro campo, una ragnatela più che una barriera, dove i bianconeri passavano con ampie facilità.

Mafaldo Cechet

La Triestina sola al comando

La Triestina ha vinto a Valdagno per 1-0; un successo di misura, ma che ha risultato ai fini della classifica. Il secondo turno del torneo è stato favorevole anche alla Udinese, che non ha faticato molto per superare la Trevisana. Il Monfalcone, invece, di fronte alla massiccia formazione del Savona, si è dovuto accontentare del pareggio, anche se nella ripresa i liguri hanno giocato in dieci, per l'espulsione di Verdi.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

Non è stata una giornata favorevole agli attaccanti, che sono riusciti a segnare solamente 16 gol, solo uno in più cioè della scorsa settimana. Evidentemente il gioco difensivo prevale su quello offensivo.

Il clou della giornata era rappresentato dallo scontro Venezia-Novara, due squadre provenienti dalla Serie B, che hanno dato vita a una partita accesa, chiusa in parità. Tutte le altre partite, praticamente, hanno rispettato i pronostici della vigilia. Si sono avute così le vittorie dell'Alessandria, Biellese, Piacenza, Pro Patria e Rapallo sul campo dell'Asti, una formazione che ha iniziato il campionato con il piede sbagliato.

MONFALCONE - SAVONA 0-0

MONFALCONE: Di Davide (Quaranta); Ceschi, Riganti; Sorlini, Bacari, Valassori; Milan, Ciolitira, Medet, Barile, Gialli. SAVONA: Ghisardi, Malich, Verdi; Natta, Pozzi, Anzani; Barlassina, Massucco, Di Cristoforo, Zucchiowski, Rizzi. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: terreno scivoloso, spettatori millecinquecento. Al 37' Di Davide espulso per infrazione. Al 43' viene espulso Verdi per infrazione all'arbitro. L'allenatore Baldini è ammonito. Calci d'angolo: 4-1 (3-0) per il Monfalcone.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 22

Domanda di forma, di coesione, di gioco di squadra? O, forse, la presenza di una compagine di tutto rispetto, se non altro per la grinta dimostrata? Ecco, può essere questa, proprio, la componente principale di un insieme di cause che ha impedito al Monfalcone di aggredirsi l'intera partita. Perché va bene giocare in campo, ma se non si riesce a segnare, il successo è a portata di mano. E in campo sono in due a contendersi il successo: e se una delle due squadre si rivela superiore, allora perché pretendere la vittoria?

I tifosi monfalconesi lo hanno compreso perfettamente: i liguri non hanno portato via niente e nessuno, e così come hanno giocato — a parte certe scorrettezze anche troppo violente per essere delle vere e proprie infrazioni — in tutto il campo a testa alta. E poi, pensate un po': hanno giocato in dieci per tutta la partita, essendosi visti — il capitano Medet — espulso dall'arbitro in una risposta non certo ortodossa. Forse specialmente per

questo il secondo tempo è scaturito sensibilmente di tono, venendo ravvivato soltanto verso il finale, quando tutti e due si sono visti la vittoria a portata di mano. In certe occasioni sarebbe bastato un niente per aggiudicarsi risultato e partita. Ma un po' la stanchezza che, con quel terreno scivoloso e pesante, si faceva sentire, e l'autentica paura di sbagliare nel tiro conclusivo, hanno fatto sì che Monfalcone e Savona terminassero a reti inviolate, dopo aver denunciato ognuno qualche sbadigliamento. Il Monfalcone ha avuto — vero — maggiori occasioni per passare, ma di conseguenza anche il torto di averle sprecate, certe volte in maniera tanto clamorosa da gridare vendetta al cielo. Ne sa qualcosa Ciolitira, giocatore infaticabile (ma perché, in qualche occasione, si arrende anche troppo facilmente, mentre in qualche altra è un vero mastro), almeno due volte sulla strada del gol, e poi invece sostanzialmente impedito. Ma in sostanza la squadra di casa ha denunciato delle carenze che, il tempo, sicuramente, in qualche modo si elimineranno. In special modo a centro campo, una ragnatela più che una barriera, dove i bianconeri passavano con ampie facilità.

Mafaldo Cechet

COSÌ RADIO GIUDICA IL RISULTATO

«Ha vinto l'esperienza»

Valdagno, 22. E' finita con i giocatori alabardati schierati al centro del campo, a ricevere l'applauso del loro pubblico. Giacomini stitola qualcosa verso Pina, che se ne stava al bordo, già propenso a riprendere la via degli spogliati. «Ci sono dei tifosi che compiono 50 chilometri per venire a incoraggiare — ha spiegato poi il capitano — e bisogna ben rispondere al loro applauso. E' il minimo che ci possa fare per ricambiare. Giustissimo. E della partita? «Meglio che con l'Udinese — precisa — Giacomini perché Colovatti non è stato nemmeno impegnato. Abbiamo chiuso i corridoi in difesa e al Marzotto non ci sono presentate occasioni favorevoli».

Varnier spiega subito che il fallo di mani non era stato volontario, perché il pallone gli è rimbalzato subito, dalla Triestina, che si prepara a disputare un buon campionato. Non basta vincere, bisogna stravinere, per accanimento; o se oggi avessimo pareggiato? Non dimentichiamo quel rigore sprecato dal Marzotto...».

Bisogna ricreare il discorso, ritornare indietro. E allora ecco le impressioni sulla partita. «Il Marzotto migliorò — ha detto Radio — perché ci sono parecchi giovani nelle sue file e certamente il loro rendimento dovrà aumentare. Certo la Triestina possiede nei suoi confronti maggiori individualità ed ha potuto sfruttare la maggiore esperienza. Era una partita da sfidare a un certo punto, ma le occasioni si sono presentate: tutto sarebbe stato più facile, mentre abbiamo dovuto batterci fino alla fine per salvare il risultato».

«La squadra non sa sfruttare le occasioni che pur sa creare...».

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

DOPO UN GOL DEGLI OSPITI

Sospesa Trapani-Lecce per invasione di campo

Trapani, 22. La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

La partita di calcio Trapani-Lecce del girone C della Serie C è stata sospesa al 33' della ripresa per invasione del campo, un minuto dopo che il Lecce era passato in vantaggio per 2 a 1.

I tifosi trapanesi hanno protestato a lungo contro la decisione dell'arbitro Lattanzi di Roma perché ritenevano che il giocatore della squadra leccese Brunello avesse segnato la rete in posizione di fuori gioco.

D. d. R.

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

L'Udinese si presenta ai propri sostenitori con un netto successo

Mantellato ha fornito a Blasig i due palloni risolutivi al 15' e al 33'. Ottima la prova dell'intero complesso - Nulla ha potuto la Trevigliese

MARCATORI: al 15' e al 33' del primo tempo, Blasig. UDINESE: Puntel, Fedele, Bernardi, Zampa, Caporale, Galeone, Mantellato, De Cecco, Blasig, Malani, Rizzo, Trevigliese: Baroni, Fontana, Gira, Ronchi II, Consondi, Cavalletti, Brasi, Bonaccini, Pustini, Algharotti, Canetti, ARBITRO: Reginaldi, di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 22. Con una doppietta di Blasig la compagine bianconera si è assicurata la posta in palio. A dire il vero già il pronostico della sua permanenza in Serie C non aveva mai o quasi impensierito i friulani.

Senza altro positivo si è dimostrato il cambiamento operato da Viani sul ruolo di capitano De Cecco: il giocatore è stato impiegato contro la Triestina nella prima partita di campionato nel ruolo di mediano: una posizione che si è dimostrata completamente dannosa sia per lui, sia per la squadra intera che, già precaria nelle conclusioni a rete, si vedeva togliere in avanti un uomo di spinta quale De Cecco. Con il suo ritorno nel ruolo di mezzala, l'attacco ha saputo ritrovare quell'inesistente che sembrava essere soffocata, appunto per la mancanza di un giocatore che fungesse, oltre che da artefice, anche da regista.

Ottima è apparsa quest'oggi la prova fornita dal giovane Malani: trovando una buona intesa con Mantellato e De Cecco, si è più volte portato in area avversaria impegnando in continui interventi di portiere ospite Baroni. Rizzo, come aveva già dimostrato negli incontri di campionato, è apparso l'uomo generoso della compagine bianconera; producendosi in continui affondi ha spesso servito poi ottimamente i suoi compagni di squadra sotto rete, ma non ha disdegnato pure di «centrare» la porta.

SINTESI DI 7 PARTITE

Rapallo - Asti 2-1
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Alessandria-Cremone 2-1**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Pro Patria - Verbania 2-1**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Sulbiatense-Sottomarina 1-1**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Venezia - Novara 0-0**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Piacenza - Treviso 1-0**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Sulbiatense-Sottomarina 1-1**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Venezia - Novara 0-0**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Piacenza - Treviso 1-0**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

***Sulbiatense-Sottomarina 1-1**
MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

VIOLATO AL 15' E AL 20' DELLA RIPRESA IL TERRENO DELL'ALENSE

Fa doppietta il Pordenone dopo 45 minuti «in bianco»

MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala di Trento, 22. Ottimo esordio del Pordenone in questo campionato: la squadra di Pison ha dimostrato di aver raggiunto già un'ottima forma e, quel che più conta, di essere perfettamente affiatata in tutti i reparti. Di fronte ad una Alai, l'Ala, e per niente passiva, il Pordenone ha saputo prima contenere con una certa autorità le sfortune dei padroni di casa e sfruttare poi le occasioni buone per insidiare la rete alense.

Gerin è stato tanto in tale complesso, ed ha ingaggiato a centro campo fino al momento del suo infortunio, giusto alla mezz'ora della ripresa, è rimasto fuori campo per cinque minuti dopo aver subito un colpo alla caviglia e, rientrato, è stato relegato all'ala destra a far numero. Sua però è stata la prima rete, al 15' della ripresa, su un pallone piazzato dal limite dell'area di rigore, e poi il suggerimento a Tonello, 5' dopo, per la seconda rete.

Assieme a lui tutta la squadra ha mostrato con velocità e dinamismo, e con una certa fermezza all'agguerrimento degli avversari e sfruttando la migliore tecnica negli affondi, anche se è stato difficile penetrare nelle strette maglie della difesa locale. Poi, per la terza rete, in porta delle punte friulane, come efficaci, in quanto oltre alle due reti c'è stata pure una traversa colpita da Tonello al 19' del primo tempo.

L'Ala, prima, Veronesi, infortunatosi durante l'ultimo allenamento, si è disarticolato all'attacco subito dopo le prime battute, ed è andata inutilmente alla ricerca di un rimpiazzo per tutto il resto dell'incontro. Finendo con gran disordine anche al centro campo. Solida invece la sua difesa, che però ha avuto alcuni momenti di pausa, dei quali hanno approfittato gli ospiti per portare a fondo la loro offensiva. Dalle Carbonare non si è dimostrato all'altezza della stagione scorsa, quando aveva ben impressionato specie nel ruolo di regista, ed assieme a Pizzolotto ha un poco sulla coscienza le due reti.

L'inizio dell'incontro è del padroni di casa, che cercano subito di portarsi nell'area di Gerin, ma capitano Pison e Gerin e Varglien fanno buona guardia. E' invece la squadra ospite che per prima riesce ad andare più vicina alla rete, con un tiro sotto di Tonello che fa tremare i legni della porta, stampandosi sulla traversa. Il portiere entravanti aveva eluso la stretta guardia di Vaccari, il difensore bianconerista, e dal limite dell'area aveva scoccato il tremendo tiro. Il gioco si ristagna, e la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti. La cronaca: la partita si apre con alcuni tiri di assaggio da parte di entrambi i contendenti.

AL 3' DELLA RIPRESA IL GIORGIONE SIGLA IL SUCCESSO

«PUNTE» POCO INCISIVE E IL SAICI NON RIMONTA

MARCATORI: nel primo tempo De Cecco al 12', Pandolfi al 32'. RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani, RAZZO: Odasso (Riva); Pedriva, Avere, Testa, Pinton, Craveri; Marmo, Zampelli, Pandolfi, Chiarandini, Mantovani.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castellano Veneto, 22. Il Saici è stato battuto da un Gorgione che ha attaccato di più e ha meritatamente intascato i due punti. I giocatori ospiti non hanno disputato un incontro del tutto negativo, ma sono stati superati dalla maggiore aggressività del Gorgione, più deciso nel gioco di pugno e nettamente padrone del campo.

Il Saici ha troppo presto affidato le proprie possibilità al contropiede, chiudendosi in difesa e permettendo ai padroni di casa di svolgere un gioco di

attacco se non comodo per lo meno quasi tranquillo. Nonostante i numerosi attacchi però il Gorgione rimaneva in secca per tutta la prima parte della gara, questo naturalmente anche per la bravura della difesa del Saici, che aveva nel portiere Sorato un elemento preziosissimo, un giocatore in grado di salvare, in certi frangenti una rete che sembrava destinata a capitolare; con lui anche Carpin II nel ruolo di terzino destro, contribuiva a tenere salda la difesa che avrebbe potuto parecchio lavoro da svolgere.

In avanti, però, per il Saici le cose non andavano altrettanto bene: molto spesso venivano lasciate del tutto isolate le punte, che al momento buono si smarrivano e perdevano la possibilità di mettere nel goal Faustini. Il solo Carpin I, imbastito da qualche azione che avrebbe potuto infastidire i locali e la loro difesa, ma purtroppo i suoi suggerimenti non erano sfruttati dai compagni, quasi tutti imprecisi e disorientati. Il centravanti Medoni, riuscito di tanto in tanto ad eludere la sorveglianza del suo «angelo custode», ma al momento del tiro decisivo si lasciava cogliere dal nervosismo e falliva bruscamente.

Per il Gorgione i tre uomini più positivi erano Faustini, Valente e Malpiero; il primo ribatteggiava a distanza con Sorato per bravura tra i pali; i suoi interventi erano richiesti soprattutto dalle azioni di attacco di Carpin I, un giocatore che vista la non eccessiva propensione al tiro a rete dei suoi compagni d'attacco, preferiva concludere da sé le manovre che egli stesso aveva iniziato. Con Faustini molto bene anche l'ala destra Valente, autore del goal.

La segnatura del Gorgione, l'unica della giornata, è stata una azione corale della prima linea: Vomero passava il pallone a Malpiero, questi metteva al centro, e Valente, prontissimo, insaccava di testa in tuffo.

S. I.
La prima giornata della Serie D è stata per il momento un bottino che le due «grandi» non intendono scherzare. Pordenone e Mestrina, infatti, hanno colto la prima vittoria in trasferta, espugnando i campi dell'Alense e del San Donà. Le due formazioni, una proveniente dalla Serie C e l'altra sempre alla rincorsa della promozione, hanno lasciato intendere che questo dovrebbe essere il loro campionato ed entrambe hanno le carte in regola per disputarlo da protagoniste.

Il Passirio Merano ha inflitto una severa punizione al Rovigo, mettendo in luce un attacco già ottimamente rodato. Il Saici è stato sconfitto di stretta misura dal Gorgione e lo stesso è successo a Portogruaro, Jesolo e Vittorio Veneto, opposte rispettivamente a Schio, Trento e Clodia. Due soli, infine, i pareggi in questa apertura di campionato tra Bolzano e Belluno e Coneglianese-Rovereto.

Gianni Aldrigo
La gara in complesso ha avuto fasi alterne e non c'è mai stato un vero predominio di una squadra sull'altra. La prima azione degna di nota è un assalto di Barbierato, il quale, al 12' del primo tempo, raccoglie la palla nella propria metà campo, e scarta cinque o sei avversari che tentavano di fermarlo, si presentava solo davanti alla porta, concludendo con un tiro a rete di palo. Al 19' lo stesso Barbierato batte un calcio d'angolo; riceve Testa che cerca di mettere a segno; Rama respinge, ma trova pronto Bigaran, che con un tiro in profondità segna.

Al 23' Portogruaro dopo una breve azione personale, allunga per Infera; Giadello tenta inutilmente di intercettare il tiro, e sarebbe stata rete se Rettore con un prodigioso tuffo non avesse bloccato la sfera proprio sui piedi dell'avversario. Al 33' Infera, battendo un calcio d'angolo, serve Castellano, che tira al volo: il cuoio batte con violenza sotto la traversa, rimbalza sulla linea di porta, ribatte ancora sulla traversa e finalmente si insacca. Infine, al 42', Trevisan su calcio di punizione dal limite dell'area serve Vianello, che smorza a Infera; questi con un magnifico colpo di testa sigla il gol della vittoria.

Nel secondo tempo al 20' Castellano, con un'azione sulla destra, si porta sulla bandierina del calcio d'angolo; da qui serve Infera, che sbaglia, mettendo in vantaggio la casa. A questo punto di pareggiare per i locali: Guerato con la forza della disperazione scende verso la porta avversaria, e giunto vicino alla bandierina, incrocia al centro per Testa il quale, benché solo davanti al portiere, non riesce a toccare il pallone.

HOCKEY SU PISTA
Serie A
I RISULTATI
Candy Monza-Triestina 2-1
Novara-Amatori 4-3
Breganze-Ferrovio 4-1
Follonica-Oderzo —
(sosp. per incidenti)
Marzotto-Bassano 2-0

LA CLASSIFICA
Candy Monza 17 12 3 2 61 34 27
Novara 17 11 2 4 79 44 24
Breganze 17 11 1 5 79 48 23
Triestina 17 9 4 4 79 53 22
Ferrovio 17 8 1 8 57 51 17
Marzotto 17 8 1 8 49 48 17
Amatori 17 4 5 8 48 56 13
Bassano 17 3 6 8 44 62 12
Follonica 16 5 110 37 58 11
Oderzo 16 1 15 25 58 2

LE PARTITE DEL 23.9.1968
Candy-Marzotto
Bassano-Breganze
Ferrovio-Amatori
Novara-Follonica
Oderzo-Triestina

La difesa alabardata sabato è stata perforata due volte dai neo-campioni d'Italia: qui si vedono nell'ordine da sinistra «capitani» Prinz, Cervo e Mari

I brizzolati di Bosio hanno tolto lo scudetto triolero agli alabardati di Prinz. Il titolo dell'hockey torinese, da dove era partito, è stato conquistato da Prinz, Cervo e Mari.

La difesa alabardata sabato è stata perforata due volte dai neo-campioni d'Italia: qui si vedono nell'ordine da sinistra «capitani» Prinz, Cervo e Mari

I brizzolati di Bosio hanno tolto lo scudetto triolero agli alabardati di Prinz. Il titolo dell'hockey torinese, da dove era partito, è stato conquistato da Prinz, Cervo e Mari.

BILANCIO PIUTTOSTO SFAVOREVOLE PER LE SETTE COMPAGNIE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Stentate vittorie di Cervignano, Pieris e Tisana nel secondo turno della «Coppa Italia» dilettanti

TRIESTINI VELOCI, AGGRESSIVI, TECNICI MA TANTO SFORTUNATI

Ponziana nettamente superiore ma l'unico gol è della Liventina

Freddezza e intelligenza di Ferrini però con precaria potenza di tiro

MARGATORE: nel p.t. al 24' Ponziana: Dapas, Norbedo, Raut, Bignotto, Siga, Fonda, Barnabè, Ravaglio, Abbrami, Fiora, Kirchmayr (Ferrini). LIVENTINA: Furlanetto, Baradel, Borlino, Pedron, Masetto, Ragazzo, Battistuzzi, Rossi, Vian, Bianco, Ferri, ARBITRO: Saleri di Busto Arsizio. NOTE: cielo coperto, terreno scivoloso. Espulsioni al 29' del primo tempo di Fiora e di Pedron. Spettatori: un migliaio circa.

Questo è il Ponziana che volemmo: veloce, aggressivo, tenace, forte a centro campo e tutto sventagliato all'attacco quando lo richiedeva la manovra di fondo. Peccato che una tale prestazione così lusinghiera abbia coinciso con un risultato negativo. Ma poco importa, al momento l'importante è che Cervighino abbia ritrovato i suoi uomini, il gioco che preferisce fare, la passione che lo anima, la premessa e promessa d'un bel campionato e pur volendo rimanere nell'ambito della Coppa Italia, crediamo che già la prossima volta, a Montebelluna, questo Ponziana possa dar suoi anche il risultato, ammettendo che non trovi lungo l'arco di quegli altri novanta minuti la sfortuna o un arbitro ematico. Saleri invece è stato all'altezza della situazione.

Perché, spiegiamolo subito, la Liventina è una squadra coriacea, pesante, dura, facile a far saltare i nervi, a provocare risentimenti ed espulsioni. Così come ha fatto al Grezar: non riuscendo ad allentare la manovra fluida e veloce dei triestini, ha sfoderato le entrate fallaci (facili poi per chi si mette sul-

la difensiva) in modo da accender ben presto dei fuochi di sicurezza con l'attesa conseguente di due espulsioni, una per parte. Messo Fiora ai bordi del campo la prima linea del Ponziana ne ha risentito subito, e alla Liventina, pur menomata in difesa di Pedron, è venuta la palla buona da scaraventare in rete, così da far tirare la paradosale conclusione che per vincere bisogna giocare alla meno peggio. Quello che è capitato al Ponziana di questa Coppa: ha vinto quando ha giocato male e ha perso quando ha giocato bene.

Nella prima mezz'ora il Ponziana ha messo subito alla frusta gli avversari con autorità e una certa sfrontatezza. La sua prima linea era mobilitissima e Raut, in funzione di regista e Barabè e Fiora intenti ad allargare il gioco, visto che gli ospiti presentavano una difesa munitissima dove potevano facilmente naufragare Abbrami uzioni di punta al centro dell'area e lo stesso Ravaglio che si inseriva nella manovra — senza farsi risucchiare — ogni volta che vedeva uno spiraglio aperto. Il solo Kirchmayr ha accusato un certo disagio e nel secondo tempo è stato utilissimamente rimpiazzato da Ferrini dal cui piede sono partiti i tiri da rete più pericolosi e i tiri più interessanti in fase di penetrazione.

Da notare che Ferrini pure avendo dato molto lavoro a Furlanetto per la prontezza e precisione del tiro da tutte le posizioni, non è riuscito mai a sfondare e questo perché pur sapendo indirizzare la palla con intelligenza e freddezza nella lu-

ce della porta (raramente ha sbagliato bersaglio) tuttavia non imprime più potenza al tiro, per cui dà anche tempo al portiere di intuire la traiettoria. Nel secondo tempo infatti quando tutto il Ponziana (rischiando il contropiede degli avversari) si era ammassato nella metà campo degli ospiti, l'unico a non esser troppo lezioso nella manovra era appunto Ferrini che appena aveva la palla era pronto ad indirizzarla a rete mirando soprattutto gli angoli: però, ripetiamo, i suoi tiri per essere troppo calibrati non erano al fulmicotone e Furlanetto ci poteva fare della figura.

Così al 24' Fala sinistra bianconcesta, raccolto un cross di Fonda riusciva a evitare un avversario, a mirare l'angolo destro della porta di Furlanetto e a tirare insidiosamente: ma il portiere intuiva e si lanciava bloccando la sfera; al 34' Ferrini ancora impegnava nuovamente in angolo l'estremo difensore bianconcesta che pur attendendo un po' nel lancio riusciva se non altro a deviare la palla in angolo: al 35' Ferrini andava in gol ma l'arbitro aveva già fischio una carica irregolare al portiere. Al 40', sempre Ferrini su lancio parabolico di Fonda, di testa girava a rete: un brivido, ma Furlanetto era già sulla sfera.

Ferrini — d'accordo — è mancato di potenza nei tiri a rete, ma gli altri compagni di linea hanno mancato nello sfoggio un'azione troppo corale, una manovra troppo cincischiata tra dieci dribblisti pronti a far tutto da un'azione troppo stupida. Perché non bloccare la sfera? Tanto più che il tiro non era né teso, né forte. E nessuno ne ostacolava la parata. Così si pagano gli errori.

Ancora fra gli ospiti ha brillato per tempestività negli interventi di interruzione Masetto, Baradel e Borlino non hanno quasi mai abbandonato la loro area di rigore, pronti a far ostruzionismo e a bloccare le insidie di Ferrini e di Fonda; hanno mancato le ali che si sono preoccupate più di presidiare la zona di difesa che di offesa. Alquanto pericoloso Vian, ma è stato poco appoggiato dai compagni di linea, mentre Rosi si è dimostrato pericoloso nel tiro. Il Ponziana ha perso ed è andata bene perché due, e forse tre, reti di differenza avrebbero meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e il divario tecnico fra le due squadre in campo. Il Cervignano, squadra di pochi, quasi completamente da cohen geometrici con gran precisione, sotto la guida di quel bravo, regista che è Caporale. Senza dubbio, in poco tempo, l'ex bustocco Toros ha fatto un buon lavoro, mettendo assieme un'andata veramente forte che darà molte soddisfazioni ai suoi tifosi. Unica attenzione per il Fiesse è stata la

mente in porta, o rarissime volte e con poca convinzione, perché ognuno s'era messo in testa di accorciare l'avversario. Bello lo spettacolo, esaltante se si vuole, ma poco redditizio agli effetti del risultato.

Tra le file della Liventina ha avuto modo di brillare soprattutto il portiere. Certamente non si sarebbe però fatto appiandire se proprio al 3' del primo tempo Fiora, invece di tirare diagonalmente sotto portiere, avesse indirizzato direttamente la palla in rete. Al 12' il n. 3 del Ponziana, ostacolato da Vian riusciva dalla bandierina a crossare al centro, e qui Kirchmayr, indovinando un corridoio libero, ha tirato in rete. Ma il portiere è riuscito a parare bene appostatosi, ma il tiro di quest'ultimo sfiorava solo la traversa a portiere battuto.

La pressione ponzianiana era pressoché costante: il gol sembrava nell'aria. Il Ponziana, raso terra sfiorava la base del palo sinistro della porta di Furlanetto: 17' punizione quasi dal limite; Fonda-Barnabè e oltre la traversa. Poi le espulsioni. Al 44' il gol: Battistuzzi pescava sulla sinistra Vian, il quale non ostacolato da nessuno aveva il tempo di aggiustarsi la palla e di scatenarsi da circa trenta metri verso Dapas, che commetteva la ingenuità di uscire un po' troppo fuori dei pali, per cui toccava sì la palla ma la traversa, e poi la palla passava oltre e... sotto la traversa. Un gol inatteso quanto stupido. Perché non bloccare la sfera? Tanto più che il tiro non era né teso, né forte. E nessuno ne ostacolava la parata. Così si pagano gli errori.

Tuttavia anche il finale è stato tutto del Ponziana. Non è riuscito a concludere, come abbiamo detto, perché ha sfoggiato una manovra troppo elaborata contro una difesa senza complimenti. Eppure sarebbe bastato quel Ferrini a sbloccare il risultato.

Aldo Priore



LIVENTINA-PONZIANA 1-0 — Ferrini al 35' della ripresa manda inutilmente la palla in rete, abbandonata dal portiere dolorante a terra che ha subito una carica irregolare ravvisata per tempo dall'arbitro

I FRIULANI MERITAVANO ALMENO DUE GOL DI SCARTO

Cervignano-Fiesse 1-0 (0-0) con una meritata rete di Caporale

MARGATORE: nella ripresa al 13' Caporale. FIESSE: Mantec, Varotto, Bordinato, Pettina, Longhin, Novello II, Bello, Tagliapietra, Polato, Gornio, Benello (12. giocatore Zoccali, 13. Mattiolo). CERVIGNANO: Migliore, Tebaldi, Pagan, Federico, Lucchetti, Martini, Milan, Caporale, Trevisan, Zambon, Pascoli (12. giocatore: Franceschetti, 13. Polesi). ARBITRO: Sfondrini di Lodi. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. I due n. 13 sono stati messi in campo all'inizio della ripresa dal Fiesse ed al 29' dagli ospiti. Incidente di gioco a 35', al 42' della ripresa, messo in campo un unico scontro da Longhin. Un minuto prima Bordinato era stato espulso per avere colpito Federico con un calcio, a gioco fermo. Angoli: 6 a 1 per il Fiesse.

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Fiesse d'Artico, 22

Uno a zero per il Cervignano. Il Fiesse ha perso ed è andata bene perché due, e forse tre, reti di differenza avrebbero meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e il divario tecnico fra le due squadre in campo. Il Cervignano, squadra di pochi, quasi completamente da cohen geometrici con gran precisione, sotto la guida di quel bravo, regista che è Caporale. Senza dubbio, in poco tempo, l'ex bustocco Toros ha fatto un buon lavoro, mettendo assieme un'andata veramente forte che darà molte soddisfazioni ai suoi tifosi. Unica attenzione per il Fiesse è stata la

COPPA ITALIA DILETTANTI

Secondo turno (andata)

V. Bassano-Sandanielese 2-0
Lefte Bologna-Maniago 1-0
Liventina-Ponziana 1-0
Pieris-Silea 1-0
Tisana-Montebelluna 2-1
Falciano-Aquileia 1-0
Cervignano-Fiesse 1-0

Le partite di ritorno si svolgeranno in data da determinarsi, a campi invertiti. A parità di punti, ai fini del passaggio al terzo turno, le reti segnate in trasferta contano doppio.

assenza di alcuni titolari, a riprova forzato dopo gli incidenti di domenica scorsa a Contarino. L'unica azione degna di nota del primo tempo del Fiesse la ottiene al 16' Pettina che, su punizione di Bello, sfiora di testa il bersaglio. Nella ripresa, al 13' Zamboni, con dribbling molto strano, lascia sul posto due avversari e con una staffetta rostrata obbliga il portiere Mantec a parare in due tempi.

Al 13', la rete del Cervignano: Trevisan batte una punizione da tre quarti di campo e Caporale di testa, inspiegabilmente, non fa fare per il portiere della squadra di casa. Al 37', Migliore viene a sua volta severamente impegnato, ma con una bella respinta salva la rete. Il tiro era stato effettuato dalla bandiera dall'ala Bello.

Al 40', infine, occasioneissima per Mian che, ben lanciato dal solito Caporale, mette tra le braccia dell'estremo difensore bianconcesta un pallone che, con più calma, poteva finire in rete. Buono l'arbitraggio.

Gigi Bevilacqua

TROPPI GIOCATORI ASSENTI

Bassano-Sandanielese 2-0

MARGATORE: al 26 del p.t. Tiberto 34. Bassano: Geronzi, Pizzani, Bassano: Moretto (Lorenzetti), Geronzi, Bizzotto, Zilio, Pozzan, Conte, Ferronetti, Borato, Parnato, Tiberto (Brunello), Facchini. SANDANIELESE: Durisotti, Furber, Schiavon, Geronzi, Rinaldi, Mili, Lorendini (Narduzzi), Martinuzzi, Bertolotto, Munini, Costantini. ARBITRO: Farinelli di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Daniele, 22

I padroni di casa mancanti di Gortan portiere di ferro, dell'attaccante Fiasio, del centro mediano Gol e di un difensore titolare, a lungo andare hanno dovuto cedere alle folate degli ospiti scesi in campo con un undici ben piantato in tutti i reparti, con una difesa grinta a rinforzare la quale abbiamo visto spesso accorrere i mediani, e con un tiro attaccante velocissimo e ben affiatato. Non sono mancate le occasioni ai locali per andare a rete nel primo tempo e di pareggio, ma il portiere di casa, che è stato attaccato pur prodigandosi, non riusciva a trovare l'intesa per quel guizzo tanto caro a Munini, a Bertolotto e a Costantini per fulminare l'estremo difensore ospite. Naturalmente i diavoli hanno trovato anche sulla strada della rete dei mastini come Geronzi, Bizzotto, Pozzan che difficilmente riuscivano a lasciare alle spalle, e quando ciò accadeva trovavano un Moretto sempre in palla. Comunque le due reti gli ospiti se le sono guadagnate con tutto merito e il risultato è inoppugnabile anche se la seconda segnatura è apparsa viziosa di fuori gioco. Il risultato è stato accolto con una punta di

Piero Zanelli

PIERIS-SILEA TREVISO 1-0 (1-0)

Una sola segnatura ma molte occasioni

MARGATORE: n.p.t. al 24' Pavan, Pieris: Blasquez, Sdrigotti, Trevisan, Fanesi, Bertagna (Inda), Bonazza, Trevisan, Conelli, Pavan, Zuppet, Vettorelli. SILEA: Schiavon, Bettanin, Teso, Nordelotto, Lanette, Mazzoni, Maychiori, Bottega, Parnelli, Vian I (Pasqualeto), Vian II. ARBITRO: Penzoli di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 22

Il Pieris non ha saputo approfittare delle numerose occasioni avute, specie nel primo tempo, per concludere con almeno tre reti di vantaggio un incontro, risolto invece con una vittoria di stretta misura. Gli incontri, impegnati nel secondo turno di Coppa Italia, si

sono trovati oggi di fronte al Silea, una squadra, quella trevigiana, coriacea, ben decisa, e spesso senza troppi riguardi, per cui hanno concluso l'incontro con uno scarto minimo di reti anche per la complicità del direttore di gara, che ha annullato nella ripresa una seconda rete, segnata dal perissini, provocando vivacissime e giustificate proteste del pubblico.

Ma, andiamo per ordine. L'incontro inizia alle 15 su un terreno buono, anche se la pioggia era caduta copiosa per tutta la mattinata. I pierisini, in maglia azzurra per dovere di ospitalità, partivano immediatamente all'attacco, mettendo spesso in difficoltà la difesa veneta. Al 10' Sdrigotti si scatenava con un avversario, producendosi un profondo ed ampio taglio al collo capelluto. Uscito, rientrava in campo dopo una ventina di minuti, ma per tutta la partita le sue azioni erano confuse e ridotte al minimo, perché ostacolate dalla dolorosa ferita subita che lo costringeva, dopo l'incontro, a richiedere l'intervento di un medico.

I rossini del Silea si difendevano con tenacia e senza tanti riguardi, commettendo numerosi falli e obbligando l'arbitro ad intervenire frequentemente. Lanette e Marchiori erano i più pericolosi per i loro interventi duri e fallaci. Al 24' finalmente Pavan riusciva a liberarsi dalla saldissima difesa veneta e con un potente tiro sorprendeva al bravo Schiavon, portando in vantaggio i pierisini, che continuavano a premere fino allo scadere del primo tempo.

Nella ripresa, dopo alterne azioni, erano gli ospiti a prendere l'iniziativa, senza mettere però mai in pericolo la porta, difesa dall'attento Blasquez, impegnato una sola volta con un forte tiro del terzino Bettanin assieme a Marchiori in un'azione dei Silea. Alla mezz'ora del secondo tempo Zuppet veniva alterato in area di rigore, ma l'arbitro, applicando la regola del vantaggio, faceva continuare il gioco. Bertagna, portatosi all'attacco, raggiungeva la palla e segnava, ma l'arbitro inspiegabilmente annullava per presunta carica al portiere. Poco dopo Bertagna, colpito duramente da un avversario, era costretto ad abbandonare il campo e veniva sostituito da Inda. L'incontro si concludeva con il Silea all'attacco, ma ottimismo contenuto dalla difesa pierisina, che assieme alla mediana va elogiata in blocco.

G. M.

Werther de Minelli

Nozze Caradonna-Marini

Alla presenza dei giocatori del Lloyd Adriatico, delle giocatrici della Calza Bloch e di un numeroso gruppo di simpatizzanti e di sportivi, si sono uniti sabato mattina in matrimonio nella chiesa di via S. Anastasio, l'azzurra di basket Daria Caradonna e l'allenatore Romano Marini. Alla felice coppia fervidi auguri.

G. M.

CAMPO FANGOSO E RINVIO DEL MATCH PER IL TERZO POSTO

Va alla Fortitudo la Coppa Giordano Pacco

Fortitudo-Arsenale 1-0

MARGATORE: al 31' della ripresa Slobez. FORTITUDO: Gilberti, Vidoni, Degrassi, Barbiati, Celant, Cerebuchi, Milocco, Slobez, Bazzara, Drillo, Bologna (Schilpasi), ARSENAL: Vergnelli, Cernelli, Cossani, Fieschi, Suriani, Iencor, Rusa, Uchi, Calanà, Corazza (Cecce), Uchi. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trieste, 22

L'incontro potremmo definirlo anche equilibrato, in quanto alla maggior aggressività dei padroni di casa che si è protratta per quasi tutta la partita, ha fatto riscontro negli ospiti un'ottima capacità di resistenza e bravura nell'annullare ogni iniziativa. Così è stato per tutto l'arco del 90 minuti, salvo la fuocata di Slobez che sorprende Vergnelli — tutto spazzato — è valsa a conquistare la coppa per la sua squadra. Per la verità la Fortitudo aveva sfiorato la segnatura anche in altra occasione quando Slobez si vedeva respingere la sfera dalla traversa e sullo stesso rimpallava anche Bazzara, intervenuto di testa, mandava ancora sul palo orizzontale.

Enzo Deluchi

Fortitudo-Arsenale 1-0

Il campo partano ha indubbiamente tagliato le gambe a tutti ed il gioco ne ha sensibilmente sofferto. Rari sono stati i forcing degli arsenalisti, forse troppo presi dalla preoccupazione di consolidare la difesa. La partita si è trovata in una volta sciolta e quindi inutile. Uchioli ha compiuto un superlavoro, non solo di punta penetrante ma anche di spola. Per il centrocampista non funziona a dovere.

Enzo Deluchi

MANIAGO-LEFFE BERGAMO 0-2 (0-1)

Un durissimo colpo alle speranze locali

MARGATORE: nel p.t. al 24' Piccini, s.t. al 38' Margheriti. LEFFE BERGAMO: Berretta, Prosopio, Spada, Bertoli, Fassi, Galbusera; Zamboni, Marchioni, Margheriti, Faccioli, Piccini. MANIAGO: Martin, Forneron, Jut, Strolli, Centazzo I, Faccini; Della Pietra II, De Piero (Cesarin), Del Maschio, Di Bon, Centazzo II. ARBITRO: Brenzoni di Verona.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spilimbergo, 22

Con una rete per tempo i bergamaschi del Leffe hanno dato un duro colpo alle speranze dell'undici manighese in Coppa Italia. La formazione di Toni Bertoli ha dimostrato ancora una volta che, pur giocando bene, manca di un realizzatore. I manighesi, infatti, hanno imbastito più azioni dei lombardi, ma non hanno concluso. L'undici del Leffe si è dimostrato scattante ed ha sfruttato a dovere le uniche occasioni che ha avuto. Dei singoli bene Faccioli, Bertoli e Zambatti per il Leffe; Centazzo I, Strolli e spazzati di Bon e Centazzo II per i locali. Discreto l'operato del signor Brenzoni di Verona.

Queste le aziende più importanti: al 17' Centazzo II, ben lanciato, è fermato in extremis da un difensore. Ci riprova al 20', quando scattati tre avversari, colpisce male la sfera, indirizzandola all'esterno della rete. Al 24' va via in contropiede

Faccioli, che serve bene Piccini, questi di testa infila Martin all'incrocio dei pali. Al 38' Strolli sfiora l'incrocio dei pali dopo aver raccolto una punizione di Di Bon.

Nella ripresa al 3' si registra un'azione di Della Pietra II, Del Maschio, Centazzo II, il quale ultimo crossa e nessuno è pronto a raccogliere l'ottima palla. Al 5' l'arbitro non vede un emblema in area di Fassi. Al 13' Della Pietra I lanciato in profondità serve di testa Cesarin, che fallisce l'intervento a porta vuota. Al 21' Martin para una rasoterra di Margheriti. Al 27' Di Bon si libera bene di un avversario, ma tira in bocca a Berretta.

Al 29' Della Pietra I viene fermato a pochi passi dalla porta. Al 32' avanza Strolli, che dà a Centazzo II, Strolli stringe e tira forte, costringendo Berretta a parare a mani aperte; Cesarin, che segue l'azione, ancora una volta non è capace di sfruttare. Al 38' Margheriti si impossessa della sfera, parte veloce e segna rasoterra, sulla sinistra di Martin.

A questo punto il Maniago reagisce senza fortuna, e quasi allo scadere del tempo Zambatti segna ancora, ma la rete viene annullata per precedente fallo di gioco.

Renzo Rosa

I MILANESI DEL FALCK NON POSSONO DORMIRE TRANQUILLI

L'Aquileia cede (0-1) dopo aver molto premuto

MARGATORE: nel p.t. al 33' Passera, FALCK: Geronzi, Pizzani, Valente; Antonini, Filippini, Romani; Passera, Maestri, Gambara, Bossa, Alderito. AQUILEIA: Moser, Tommasini, Lepre, Fratraglia, Spagnoli, Clemenzi, Mestuzzi, Calesi, Toppa, Bergamasco, Zanetti. ARBITRO: Ritticelli di Treviso.

Milano, 22

Partita assai combattuta con prevalente dominio delle difese sugli attaccanti e supremazia territoriale dell'Aquileia che ha lungamente premito nell'area avversaria per riuscire a pareggiare le sorti dell'incontro, dopo che la Falck era passata in vantaggio.

L'avvio era stato favorevole alla squadra locale e già al 3' si era fatta pericolosa grazie ad una inosservazione di Maestri e Gambara, il quale ultimo ha impegnato con un preciso rasoterra Moser. La risposta dell'Aquileia è stata pronta e al 7' Lepre, spintosi in avanti, ha indirizzato un bolide da una ventina di metri verso la porta di Faccioli che era comunque pronto alla parata.

Botta e risposta fino al 15' quando la Falck ha avuto modo, grazie alla felice giornata di Antonini, Romani e Maestri, di aver ragione a centrocampo e di esercitare una più coerente e costante azione offensiva, mentre l'Aquileia accusava un lieve sbandamento difensivo e richiamava indietro i suoi avanti.

Al 27' un colpo di testa di Gambara sfiorava il bersaglio; al 32' il gol che avrebbe deciso l'incontro: da Valente a Romani a Maestri, rimpallo sul-

l'avversario per Alderito che offriva a Passera, quasi smarcato, la palla buona per battere Moser da distanza ravvicinata. Dopo alcuni minuti di smarrimento nel corso dei quali la Falck ha fatto clamorosamente il raddoppio, l'Aquileia ha risposto, quasi, si è spinta in avanti facendosi minacciosa al 40' con uno spunto di Bergamasco; al 45' ecco una bella azione condotta dallo stesso Bergamasco.

Nella ripresa, dopo una puntata di Alderito al 4', l'Aquileia è tornata all'arrebbaggio e la Falck ha corso parecchi pericoli: al 5' per un insidioso tiro di Meruzzi e al 12' per un colpo di testa di Toppa deviato da Giacobini. Poi la Falck ha tirato i remi in barca, si è stretta in copertura e, pur sentendo adottare una tattica rinunziatoria, ha giocato a mantenere il risultato. Vi è riuscita grazie anche ad un calo denunciato dall'Aquileia alla mezz'ora, calo che ha definitivamente precluso ogni possibilità di recupero.

Comunque il Falck non può dormire tranquillo: domenica prossima dovrà recarsi ad Aquileia con un solo gol di vantaggio.

S. I.

MOLTO GIOCO E POCHE RETI

Tisana - Montebelluna 2-1

MARGATORE: Fontone al 44', Brunello al 24' s.t.; Bigot II al 36'. TISANA: Torio, Pines, Battison, Geronzi, Montec, Faroni; Fontone, Bi-

got I, Soban, Bigot II, Danelluzzi, MONTEBELLUNA: Geronzi, Polazzi, Vicari, Mazzola, Del Maso, Perotto, Camerra, Ghio, Brunello, Calabrese (Milan), Ghio II. ARBITRO: Tonello di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pescenico, 22

Vittoria meritata ma faticata del Tisana apparso in giornata di scarsa vena; hanno stentato più del lecito i locali a imporsi allo spigliato Montebelluna. E' mancata soprattutto la capacità di concretizzare a rete il gran volume di gioco svolto. Non si possono sbagliare impunemente gol a ripetizione; si dà la possibilità all'avversario di rialzare la testa e si finisce quasi sempre per farsi infliggere di sorpresa.

Proprio questo è successo al Tisana contro il Montebelluna. Dopo aver fatto registrare una chiara superiorità, e aver sciupato diverse azioni da gol, si è visto raggrupparsi inopinatamente a 20 minuti dalla fine con il primo vero tiro in porta degli ospiti: ha dovuto accontentarsi di un successo stracciato, acciuffato proprio per i capelli.

In sintesi i gol: al 44' su tiro di Soban, Carazza respinge di pugno, raccoglie Fontone che insacca raso terra alla sinistra. Nella ripresa gli ospiti pa-

reggiano con Brunello che sfrutta un perfetto cross di Camerra. Il gol della vittoria nero-verde al 38' lo segna Bigot II con un magistrale colpo di testa anticipando il portiere in uscita.

Piero Zanelli

La maratona per i rappresentanti triestini di atletica leggera, baseball, rugby, nuoto e vela

ATLETICA FEMMINILE ALLO STADIO TRIESTINO

Exploit di Luisa Beltrami in alto 1,55 e in lungo 5,02

Sabato pomeriggio sulla pista e sulle pedane «Gressera» sono state di scena le allieve per il campionato regionale e le juniors e seniores per una riunione a carattere regionale.

Nonostante le condizioni non proprio ideali, le nostre rappresentanti hanno garantito quanto al meglio delle loro possibilità ottenendo risultati di tutto rilievo. Tra le allieve buoni i tempi delle ostacoli, della Beltrami e della Colautti Isabella nei 80 piani, della Serina e della Isabella nei 150, della Graciosa e della Magro nel peso, della Zel nel 400, della Adams nel disco, del quartetto della GUALF nella staffetta, della Beltrami e della Nobili nel salto in lungo.

Nella categoria superiori di ordinaria amministrazione la vittoria della Del Giudice nel disco e nel peso, in quest'ultima gara la Grö è tornata a prestazioni a lei più congenite. Nella categoria juniores, la deludente, Patricia Serina (fortunata la sua amata agonistica), pur non essendo impegnata, ha corso 1'10" e 1'25", mentre nel salto in alto e nel salto in lungo si è messa prepotentemente in luce la junior Beltrami rispettivamente con 1,55 e 5,02. Nella prima gara ha superato la Rosci, campionessa italiana della specialità incapace decisamente in una giornata negativa. Nel giavellotto, monologo della Turis con lanci molto vicini ai 40 metri.

Complessivamente si è trattato di una riunione estremamente positiva con tempi e misure senz'altro di rilievo. Considerata la stagione ormai avanzata e la giornata non proprio ideale si deve dedurre che le nostre atlete stanno terminando in crescendo e non sarebbe da meravigliarsi se nel corso delle prossime gare si scopissero fuori qualche risultato a sensazione.

I. D.

Questo il dettaglio tecnico della riunione:

CAMPIONATO INDIVIDUALE REGIONALE ALLIEVE
Corsa 80 metri: 1) Drissi Sili, CAAI-Udine 12"2; 2) Cassa, UGO 12"4; 3) Togni, SGT 12"8.
Lancio del peso: 1) Gregorichio, Francesca, GUALF m. 9,50; 2) Maresca, SGT 9,41; 3) Zampochetti, GUALF 9,45; 4) Adams, idem 8,28.
Rigo, idem 8,21; 5) Pontoni, idem 8,18; 6) Marchiol, CAAI-Udine 7,97.

Corsa 100 metri: 1) a. batt.: 1) Colautti Donatella, FARI 11"3; 2) Balbi, SGT 11"4; 3) Tesser, idem 11"5; 4) Londero, SGT 11"9.

Corsa 150 metri: 1) a. batt.: 1) Zimolo Caterina, GUALF 10"6; 2) Colautti, FARI 10"8; 3) Bregant, SGT 11"5; 4) Vignani, GUALF 11"6.

Corsa 200 metri: 1) Zimolo Caterina, GUALF 10"6; 2) Colautti, FARI 11"1; 3) Colautti, D. idem 11"2; 4) Tesser, SGT 11"3; 5) Balbi, idem 11"4; 6) Bregant, SGT 11"9.

Serie in alto: 1) Zel, Giordana, UGO m. 1,38; 2) Soranzo, idem 1,35; 3) Segas, SGT 1,33; 4) De Fiesi, GUALF 1,25.

Corsa 150 metri: 1) Serina, UGO 12"2; 2) Tesser, SGT 12"3; 3) Tesser, SGT 12"3; 4) Tesser, SGT 12"3; 5) Tesser, SGT 12"3; 6) Tesser, SGT 12"3.

Lancio del disco: 1) Adams, Maura, GUALF m. 25,32; 2) Rigo, idem 24,06; 3) Marchiol, CAAI-Udine 23,06; 4) Marchiol, GUALF 21,88; 5) Pontoni, idem 20,82; 6) Sello, idem 19,43; 7) Toti, idem 15,30.

Corsa 100 metri: 1) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 2) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 3) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 4) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 5) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 6) Vadori, Tesser, GUALF 10"8.

Lancio del giavellotto: 1) Magro, Serina, SGT m. 23,50; 2) Sello, GUALF 19,58; 3) Gregorichio, idem 15,23.

Salto in lungo: 1) Beltrami, GUALF m. 5,02; 2) Nobili, GUALF 4,85; 3) Graciosa, UGO 4,13; 4) Graciosa, SGT 4,05; 5) Sibers, idem 3,99.

RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE PER ATLETE JUNIORES E SENIORES
Corsa 80 metri: 1) Schiavo, Roma, GUALF 12"3; 2) Zalausa, idem 13"2; 3) Vignani, idem 13"3; 4) Segas, SGT 13"8.

Lancio del peso: 1) Del Giudice, Bruna, GUALF m. 11,75; 2) Grö, SGT 10,17; 3) Sello, idem 9,21; 4) Sello, idem 8,95; 5) Chiarosio, SGT 8,95; 6) Rigotti, SGT 8,25.

Corsa 100 metri: 1) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 2) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 3) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 4) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 5) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 6) Molon, Francesca, GUALF 10"6.

Corsa 150 metri: 1) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 2) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 3) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 4) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 5) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 6) Molon, Francesca, GUALF 10"6.

Corsa 200 metri: 1) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 2) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 3) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 4) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 5) Molon, Francesca, GUALF 10"6; 6) Molon, Francesca, GUALF 10"6.

Salto in lungo: 1) Beltrami, GUALF m. 5,02; 2) Nobili, GUALF 4,85; 3) Graciosa, UGO 4,13; 4) Graciosa, SGT 4,05; 5) Sibers, idem 3,99.

Lancio del disco: 1) Adams, Maura, GUALF m. 25,32; 2) Rigo, idem 24,06; 3) Marchiol, CAAI-Udine 23,06; 4) Marchiol, GUALF 21,88; 5) Pontoni, idem 20,82; 6) Sello, idem 19,43; 7) Toti, idem 15,30.

Corsa 100 metri: 1) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 2) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 3) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 4) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 5) Vadori, Tesser, GUALF 10"8; 6) Vadori, Tesser, GUALF 10"8.

Lancio del giavellotto: 1) Magro, Serina, SGT m. 23,50; 2) Sello, GUALF 19,58; 3) Gregorichio, idem 15,23.

Salto in lungo: 1) Beltrami, GUALF m. 5,02; 2) Nobili, GUALF 4,85; 3) Graciosa, UGO 4,13; 4) Graciosa, SGT 4,05; 5) Sibers, idem 3,99.

INDIVIDUALE A CRONOMETRO PER VETERANI

Mauro s'aggiunge alla «Coppa Damar»

La alla «Veterani Cotturi» per merito del secondo e quinto arrivato; un originale e altrettanto simpatico omaggio è stato offerto dagli «Amatori triestini» al veneto Diodoro Guio, risultato il più pesante dei concorrenti: 83 kg contro gli 84 scarsi di Ponton. «Lo scrivo pure — ha commentato Guio — non è il più grosso, ma sulla salita di Cattinara sembrava una torcia». E non ha poi tutti i torti, salvo si capisce le dovute proporzioni.

Luciano Golinelli
Ordine d'arrivo: 1) Antonio Mauro, dell'UCF Coppi-Hausbrandt di Trieste che compie il percorso di km. 7,500 in 16'25" alla media di km. 27,30; 2) Eugenio Bartoli (Veterani Cotturi) 16'42"; 3) Levino Billato (SGC Zanone Cadoneghe) 16'48"; 4) Mario Zampogna (UC Giordana Castelfranco Veneto) 17'23"; 5) Antonio Ladovica (Veterani Cotturi) 17'31"; 6) Gino Gino (id.) 15'23"; 7) Massimo Semesato (SC Vittadello) 19'11"; 8) Vittorio Puliti (Bottechia-Pordenone) 19'43"; 9) Romano Furlani (Veterani Cotturi) 20'27"; 10) Silvio Fedel (id.) 21'34"; 11) Diodoro Guio (SGC Zanone) 20'28"; 12) Giordano Vissintin (Veterani Cotturi) 20'29"; 13) Luigi Sartori (Tognana Pinarello) 20 minuti 38"; 14) Giuseppe Forcillo (Veterani Cotturi) 20'38"; 15) Stefano Federici (id.) 21'34"; 16) Alfredo Velasco (Cot Interbattoli) 21'38"; 17) Santo Banno (Veterani Cotturi) 21'38"; 18) Brenno Ponton (id.) 22'33".

Bando di concorso per l'ammissione all'ISEF
L'istituto superiore di Educazione Fisica ha bandito un concorso per l'ammissione di 56 allievi e 56 allieve ai corsi per l'anno accademico 1968-69.

Possano essere ammessi ai corsi, che hanno la durata di tre anni, i giovani di ambo i sessi che, alla data del 31 ottobre p.v., non abbiano superato il 24° anno di età, che siano in possesso di un titolo di istruzione media di secondo grado valido per l'immatricolazione a corsi di laurea universitari e che abbiano superato, presso l'ISEF, un esame consistente in un gruppo di prove pratiche di valutazione fisico-sportiva e in una prova scritta di cultura generale.

Le domande possono essere indirizzate al direttore dell'ISEF (piazza Laura de' Bosis 15, Foro Italoico, Roma) entro il 1. ottobre p.v. Allo stesso indirizzo potranno essere richieste tutte le informazioni necessarie.

La terza «Coppa Damar», individuale ciclistica a cronometro per veterani, organizzata dalla «Coppa Damar» di Trieste e disputata ieri mattina sulle strade dell'altipiano, è stata vinta dal campione regionale Antonio Mauro che ha fatto registrare, al termine della competizione, un tempo inferiore di 17" su Bartoli e di 21" su veneto Billato, classificatisi rispettivamente secondo e terzo posto nel corso d'arrivo.

Mauro, che sta onorando con dignità il suo sudato titolo, su di un percorso che gli è congeniale (km. 7,500 complessivi di cui solo i primi tre in pendenza) non è mancato all'appello dei numerosi sostenitori e, usando con intelligenza delle sue ancor fresche doti di scaltista, ha espresso il meglio di se stesso: non solo, ma ha reso più difficile e impegnativa quella appunta costituita dalla severa rampa che portava al traguardo concluso da Cattinara. Qui il portatore della «Coppa Damar» ha fatto intendere che non temere attacchi da nessun altro avversario e ha rifiutato i dettagli di un successo che gli stava tanto a cuore.

Tra gli avversari del popolare Mauro i clienti di sempre: Eugenio Bartoli della Cotturi e Levino Billato del G. S. Zanone di Cadoneghe, due validi quanto generosi concorrenti che hanno cercato di contrastare fino all'ultimo il più particolareggiato e formidabile del vincitore. Ambedue, a corsa finita, hanno sportivamente convenuto sulla legittimità del successo del bianconero: «Oggi, con l'arrivo a Bolognina, la gara è stata veramente dura», ha detto Bartoli — «non c'era proprio niente da fare; non tuttavia soddisfatti della legittimità del successo conquistato, ma perché non si è riusciti a battere il campione».

Altre notizie: il vincitore Mauro, che ha fatto intendere che non temere attacchi da nessun altro avversario e ha rifiutato i dettagli di un successo che gli stava tanto a cuore.

La rappresentativa di nuoto composta da atleti abruzzesi e romani ha gareggiato a Fiume in un incontro triangolare a cui hanno partecipato, oltre ai giuliani e ai romani, i nuotatori della Rari Nantes Bologna. Il confronto, come del resto era avvenuto anche in altre occasioni, è stato vinto dai nostri, che hanno totalizzato complessivamente 141 punti contro i 107 dei triestini e i 101 dei bolognesi.

I nostri nuotatori, pur rendendo quasi tutti al limite delle loro possibilità, non sono riusciti, come previsto, a superare i fiumani che posero contare su una squadra formata da molti elementi a livello nazionale. I giuliani si sono invece classificati prima che i bolognesi e secondi dietro ai triestini.

Il migliore dei nostri rappresentanti è stato Pierpaolo Spangaro, che si è aggiudicato il 100 delino con il tempo di 1'00"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 150 metri in 1'40"30, e da Mauro, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 100 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 100 delino in 1'00"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 150 metri in 1'40"30, e da Mauro, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 150 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 150 delino in 1'40"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 200 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 200 delino in 2'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 250 metri in 3'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 300 metri in 4'45"30.

La gara di 250 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 250 delino in 3'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 300 metri in 4'45"30.

La gara di 300 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 300 delino in 4'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 350 metri in 5'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 400 metri in 6'45"30.

La gara di 350 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 350 delino in 5'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 400 metri in 6'45"30.

La gara di 400 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 400 delino in 6'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 450 metri in 7'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 500 metri in 8'45"30.

La gara di 450 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 450 delino in 7'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 500 metri in 8'45"30.

La gara di 500 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 500 delino in 8'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 550 metri in 9'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 600 metri in 10'45"30.

La gara di 550 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 550 delino in 9'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 600 metri in 10'45"30.

La gara di 600 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 600 delino in 10'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 650 metri in 11'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 700 metri in 12'45"30.

La gara di 650 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 650 delino in 11'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 700 metri in 12'45"30.

La gara di 700 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 700 delino in 12'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 750 metri in 13'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 800 metri in 14'45"30.

La gara di 750 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 750 delino in 13'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 800 metri in 14'45"30.

La gara di 800 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 800 delino in 14'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 850 metri in 15'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 900 metri in 16'45"30.

La gara di 850 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 850 delino in 15'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 900 metri in 16'45"30.

La gara di 900 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 900 delino in 16'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 950 metri in 17'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 1000 metri in 18'45"30.

NELLA «COPPA ITALIA» DI RUGBY

Il Treviso batte la Fiamma 62 a 0

MARCATORI: nel p.t. al 6' meta Casagrande trasf. Zanetti; al 10' m. Faselli II trasf. Zanetti; al 20' m. Billo trasf. Zanetti; al 25' m. De Cristoforo; al 30' m. Possamai; al 46' m. De Cristoforo. Nel s.t. al 3' m. Cecchin; al 5' m. Biasin trasf. Zanetti; al 10' m. Troncon trasf. Zanetti; al 20' m. Troncon; al 23' m. Della Valle; al 25' m. De Cristoforo trasf. Possamai; al 28' m. Della Valle; al 30' m. Piras; al 36' m. Fucini II. METALCROM: Zanetti; Fucini II, Della Valle, Troncon, Casagrande, Cecchin, Fucini, De Cristoforo, Billo, Armellini, Quirini, Nardi, Peron, Piras, Possamai, Fiamma: Grebello, Dalmese, Sacco, Brada, Bernabich Di Biaz, Cecchini, Bertolotti, Fedrigo, Selenchi, Brigante, Pecorari, Sosa, Ciochiatti, Trimboli. ARBITRO: Leone di Padova.

COPPA AUTODROMO Peterson su Tecno primo a Monza
Monza, 22

Lo svedese Ronnie Peterson su Tecno ha vinto la 19a Coppa Autodromo di Monza: valevole per il campionato di Formula 3. Peterson ha coperto il percorso pari a km. 119.250 in 47'42"2 alla media di 149.988 km. orari; 2) Ulf Svensson (Sve) su Brabham in 48'13"37; 3) Franco Bernabini (It) su Tecno in 48'13"40; 4) Maurizio Montagna (It) su Tecno in 48'13"46; 5) Pino Babin (It) su Tecno in 48'13"49; 6) Gianluigi Picot (It) su Brabham in 48'36"2; 7) Cliff Haworth (USA) su Tecno in 48'38"5; 8) Giuseppe Mariella (It) su Bellasi in 48'20"4, a un giro; 9) Piero Yve Gaggli (arg) su Brabham in 48'44"8, a due giri; 10) Guglielmo Bellasi (It) su Bellasi in 48'12"5, a due giri; 11) Aldo Maggi (It) su Branca in 40'15"5, a 10 giri.

Giri più veloci: il 16.º di Bernabini, il 18.º di Babbini e di Maggi, il 21.º ancora di Babbini e il 50.º di Peterson: tutti in 36"6 decimi alla media di km. orari 151.686.

Per la Fiamma l'avventura della «Coppa Italia» è durata solo 80'. Opposti nel primo turno eliminatorio al Metalcrom, i triestini, granata, sono stati sommersi sotto un valanga di gol: 62 punti a 0. Il risultato, che dovrebbe costituire una specie di record, basta da solo a commentare questa partita. I veneti, che nel prossimo campionato di Serie A intendono arrivare allo scudetto di campioni d'Italia, non hanno avuto la minima difficoltà per ridurre alla ragione i triestini.

La differenza di categoria (i granata militano in «C»), la maggior preparazione e il miglior gioco del Metalcrom, che comprende nelle sue file alcuni

su tale livello. Nelle prove dei 100 stile libero e dei 200 rana, i nostri triestini, che hanno stabilito prestazioni rilevanti e sia spangaro che Matti (cavalieri), che Zetto e Giacomini (rana) hanno fornito tempi di tutta normalità.

Nel settore femminile le nostre donne non si sono fatte molto onore e nel complesso diverse nuotatrici hanno peggiorato leggermente le loro ultime prestazioni. Il miglior piazzamento è stato ottenuto dalla Clementi (seconda), che ha percorso i 100 delino nel buon tempo di 1'11"22, e la seconda, la Maresca, che ha fatto il 150 metri in 1'40"30.

Il miglior dei nostri rappresentanti è stato Pierpaolo Spangaro, che si è aggiudicato il 100 delino con il tempo di 1'00"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 150 metri in 1'40"30, e da Mauro, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 100 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 100 delino in 1'00"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 150 metri in 1'40"30, e da Mauro, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 150 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 150 delino in 1'40"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 200 metri in 2'45"30.

La gara di 200 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 200 delino in 2'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 250 metri in 3'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 300 metri in 4'45"30.

La gara di 250 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 250 delino in 3'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 300 metri in 4'45"30.

La gara di 300 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 300 delino in 4'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 350 metri in 5'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 400 metri in 6'45"30.

La gara di 350 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 350 delino in 5'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 400 metri in 6'45"30.

La gara di 400 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 400 delino in 6'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 450 metri in 7'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 500 metri in 8'45"30.

La gara di 450 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 450 delino in 7'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 500 metri in 8'45"30.

La gara di 500 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 500 delino in 8'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 550 metri in 9'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 600 metri in 10'45"30.

La gara di 550 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 550 delino in 9'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 600 metri in 10'45"30.

La gara di 600 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 600 delino in 10'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 650 metri in 11'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 700 metri in 12'45"30.

La gara di 650 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 650 delino in 11'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 700 metri in 12'45"30.

La gara di 700 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 700 delino in 12'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 750 metri in 13'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 800 metri in 14'45"30.

La gara di 750 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 750 delino in 13'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 800 metri in 14'45"30.

La gara di 800 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 800 delino in 14'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 850 metri in 15'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 900 metri in 16'45"30.

La gara di 850 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 850 delino in 15'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 900 metri in 16'45"30.

La gara di 900 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 900 delino in 16'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 950 metri in 17'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 1000 metri in 18'45"30.

La gara di 950 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 950 delino in 17'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 1000 metri in 18'45"30.

La gara di 1000 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 1000 delino in 18'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 1050 metri in 19'45"30, e da Mauro, che ha fatto il 1100 metri in 20'45"30.

La gara di 1050 metri è stata vinta da Mauro, che ha fatto il 1050 delino in 19'45"30, seguito da Giulio, che ha fatto il 1100 metri in 20'45"30.

L'ULTIMA È STATA ANNULLATA

Concluse le regate

Nella foto in alto il Commissario del Governo Prefetto Cappellini consegna il Trofeo Olandese Volante ai vincitori della classe F.D. Jessenig e Kues di Klagenfurt. Nella foto sotto la signora Inchiostro consegna la Coppa Barbanera ai vincitori della classe «Snipe» Bensa e Bonelli di Botzano (Attafolt)

Finali in tono minore delle regate internazionali organizzate dalla Società Triestina della Vela per l'assegnazione della Coppa Barbanera e del Trofeo Olandese Volante. In programma ieri al largo di Grignano, non è stata disputata: la giuria ha deciso di annullare la regata a seguito della impossibilità di stabilire il campo a causa delle condizioni del mare. Dopo un primo rinvio, veniva issato sull'albero della barca-giuria il segnale «No» di annullamento, ed i concorrenti venivano pertanto lasciati liberi di preparare le proprie imbarcazioni per il rientro alle rispettive sedi.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

Il rinvio, che ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata, ha fatto sì che la prima Coppa Barbanera non fosse disputata.

**le novità
le cose belle
non si scendono...
semmai si offrono
a prezzi vantaggiosi**



Scegliete la vostra fra i

Modelli di

30 CUCINE NAONIS

presso la Ditta

RADIO VINCENZI

Via S. Nicolò ang. via Dante



Un esempio:

CUCINA 4 FUOCHI DELUX L. 30.000

**Naturalmente troverete anche
la famosa «CUOCO AUTOMATICO»
e fra tante certamente quella
che renderà lussuosa
la vostra cucina risolvendovi
eventuali problemi di permuta**

LUI PER LEI VUOLE NAONIS

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 3-10 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Caboto» verso 22-9 da Venezia, Fiume, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Australia. «Europa» 17-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 22-9 da Genova per il Sud Africa. «S. A. Zebedee» verso 23-9 da Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Victoria» 27-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per l'India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 20-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'India - Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Rosandra» verso 26-9 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «Isosno» verso 27-9 da Venezia, Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per l'Africa Occidentale, Congo, Angola. «U. Batis» verso 28-9 da Napoli, Livorno, Genova, (Napoli) per Tirreno, Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 21-9 in arrivo a Las Palmas. «Adige» 23-9 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. «Atreco» 8-10 in arrivo a Durban. «Aquileia» 23-3 partita da Genova per Durban. «Asia» 18-9 partita da Karachi per Bombay. «Miro» 22-9 in arrivo a Karachi. «Caboto» 22-9 in partenza da Genova per Livorno. «Cellina» 18-9 partita da Kobe per Nagoya. «Esquilino» 18-9 arrivata a Djakarta. «Europa» 21-9 in partenza da East London per Port Elizabeth. «Galleo» 20-9 partita da Las Palmas per Durban. «Indiana» 17-9 arrivata a Abidjan. «Isarco» 2-10 in arrivo a Napoli. «Isosno» 19-9 partita da Genova per Venezia. «Livenza» 20-9 partita da Chittagong per Calcutta. «Marco Polo» 28-9 in partenza da Venezia per Trieste. «Marconia» 20-9 partita da Durban per Las Palmas. «Palatino» 20-9 partita da Genova per Livorno. «Piave» 18-9 partita da Tema per Lagos. «Quirinale» 20-9 partita da Trieste per Venezia. «Risano» 21-9 in partenza da Mtwara per L. Marques. «Rosandra» 20-9 partita da Trieste per Palermo. «U. Batis» 22-9 in partenza da Trieste per Napoli. «U. Prosperita» 18-9 partita da Venezia per Durban. «Antonio» 18-9 partita da Beira per Dar Es Salaam. «Usodimare» 14-9 partita da Genova per Durban. «Victoria» 20-9 arrivata a Brindisi. «Viminale» 18-9 partita da Singapore per P. Swettenham. «F. Zeta» 18-9 partita da Walvis Bay per (Dakar), Pireo. «Vespucci» 21-9 in partenza da Durban per Port Elizabeth. «Sun Palermo» 14-9 partita da Siracusa per Capetown. «Vindis» 24-9 in arrivo a Capetown. «G. Zeta» 22-9 in partenza da Genova per Capetown. «Arcturus» 17-9 arrivata a Boma.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-9 da Trieste per il Nord America. «Toscanella» 23-9 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Ferrara» verso 13-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 20-10 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 21-9 in partenza da Lisbona per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 1-10 in partenza da Napoli per Genova. «Raffaello» 20-9 partita da Algeiras per New York. «Michelangelo» 21-9 in partenza da Genova per Napoli. «Colombo» 21-9 partita da Messina per il Pireo. «Leonardo» 16-9 partita da New York per Lisbona. «Rosini» 20-9 partita da Callao per Africa. «Verdi» 21-9 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Donizetti» 18-9 partita da Genova per Napoli. «Volta» 18-9 partita da Puerto Cabello per Curacao. «Toscanella» 16-9 arrivata a Trieste. «Ferrara» 18-9 arrivata a Savona. «Finco» 18-9 partita da San Francisco per Los Angeles. «Fagnola» 18-9 partita da Crofton per S. Francisco. «Stromboli» 20-9 partito da Genova per Marsiglia. «Nereide» 22-9 in partenza da Trieste per Venezia. «Tritone» 12-9 partito da Salvador-Bahia per Dakar. «Vestris» 18-9 partito da Buenos Aires per Montevideo.

«TIRRENA»

Prossime partenze: «Cello» 30-9 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona e Valencia. «Borsa» 1-10 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «C. di Catania» 24-9 da Trieste per Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotona), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli e scali del Tirreno. «Marechiaro» 7-10 da Trieste per Venezia, Brindisi, (Gallipoli), (Crotona), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Cello» 21-9 in partenza da Palermo per Messina. «C. di Messina» 21-9 in partenza da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 21-9 in partenza da Bari per Catania. «C. di Catania» 21-9 in partenza da Ancona per Trieste. «Belluno» 21-9 in partenza da Tripoli per Malta. «Marechiaro» 20-9 partita da Marsiglia per Savona. «G. Borsa» 21-9 in partenza da Palermo per Catania. «Cagliari» 21-9 a Lisbona. «Valdarno» 21-9 in partenza da Canneto Lipari per Messina. «Vallarco» 18-9 partita da Anversa per Genova.

fotocopie foto
copie fotocopie
e fotocopie
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie
fotocopie
fotocopie foto

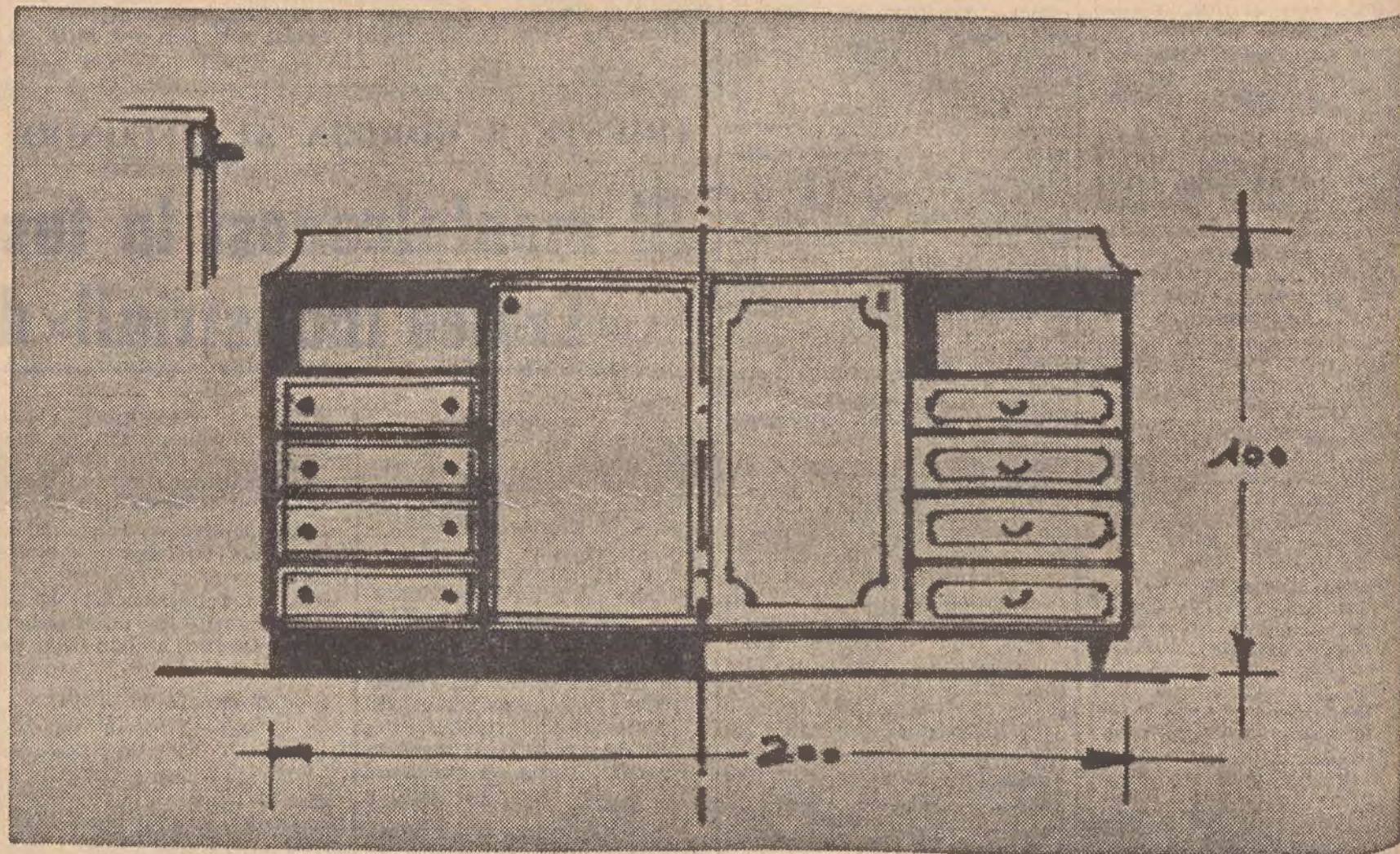
A Fiume

IL PICCOLO è in vendita
nella seguente rivendita:
FIUME: Corso della Rivolu-
zione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali
via Maresciallo Tito
KA: chiosco giornale ai porte
ABBZIA: rivendita giornali
via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia
giornali piazza Stefano Ra-
dio 3.

**un arredamento
personale per
la vostra casa?**

scegliere è facile!

**siamo d'accordo!
ma realizzare
perfettamente
questo desiderio
è altrettanto facile?**



il CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE
**progetta, costruisce, arreda, agevola
nei pagamenti**

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 74 - TELEFONO 741440

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FEROCO MASSACRO IN UN CENTRO DI PRIGIONIERI VICINO A CHU LAI

TRUCIDATI VENTISEI VETCONG DAI COMPAGNI «LIBERATORI»

Sono stati passati per le armi perché non volevano seguire al Nord guerriglieri che avevano conquistato il campo in cui erano detenuti

OSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salgou, 22

Un cinico e brutale omicidio di massa costituisce il fatto del giorno sul fronte vietnamita. I guerriglieri vietcongs, appoggiati da elementi dell'esercito di Ho Chi Minh, hanno assalito e conquistato un campo di detenzione tenuto da un reparto della polizia governativa, uccidendo prigionieri di guerra comunisti che si erano rifugiati nel centro di raccolta situato a Nord del 17° parallelo. L'unico episodio, rivelato da un portavoce dell'Aito comunisti, è avvenuto a Salgou, a una decina di chilometri da Chu Lai, nel campo — affidato a un distacco di miliziani

1 quali, stando alle prime notizie, non avrebbero opposto una valida resistenza agli assalitori — era stato sistemato da alcuni settantamila prigionieri di guerra. I comunisti hanno aperto il fuoco contro le baracche dei miliziani, con una batteria di mortai che si ritiene fosse stata collocata, nel corso della notte, a breve distanza dal piccolo accampamento. L'alto dei mortai si è però rivelato talmente impreciso, che i prigionieri hanno centrato i dormitori dei prigionieri, ferendone oltre 40.

Prima che i sudvietnamiti potessero chiedere soccorso via radio, i viet avevano superato il primo sbarramento di filo spinato, dilagando entro il perimetro difensivo: conquistato il campo quasi senza colpo ferire, i guerriglieri hanno liberato i prigionieri, ma una ventina di questi si sono rifiutati di prendere la via della giungla visto che ogni sforzo, i viet non hanno esitato a passarli per le armi sul posto.

Contemporaneamente, i guerriglieri investivano con i mortai altri 15 avamposti governativi, dislocati nelle regioni settentrionali affidate al 10° Corpo d'armata. I danni provocati dal massiccio cannoneggiamento si sono però rivelati lievi: solo qualche edificio colpito e una settantina di feriti leggeri.

La mossa comunista è stata interpretata negli ambienti militari come una ripresa all'offensiva lanciata nei giorni fa dal marines all'interno della zona smilitarizzata, e che ha già portato alla scoperta di una vasta rete di bunker sotterranei, rinforzati in modo da resistere alle incursioni aeree e dotati di armi pesanti. Per ora, i viet non potevano trovare posto comodamente oltre duemila uomini. Sono stati anche scoperti ingenti depositi di munizioni, per un totale di una trentina di tonnellate di armi.

In altri settori del fronte, due battaglioni di fanteria sudvietnamita si sono scontrati con una pattuglia di vietcongs, nel delta del Mekong, uccidendo 62 nemici. I comunisti hanno invece danneggiato due velivoli parcheggiati nell'aeroporto di Nha Trang, vicino a Saigon, e ferito 37 civili nel villaggio di Hoi. Nel delta del Mekong, si prosegue le missioni del «B-52» dell'aviazione strategica, risultando dispersi tre elicotteri, uno nei pressi di Danang e gli altri due negli altipiani centrali, con la morte presunta di non meno di 15 uomini.

Il cantante ha dichiarato di aver avuto la sorpresa, l'estasi, la tranquillità a distanza di tre giorni, di vedere affissi sui muri di numerose città italiane un suo manifesto pubblicitario, già largamente diffuso in Francia, nel quale il suo nome era stato associato alla scintilla dei giovani, entrante nel PCI per discutere, decidere e lottare.

«Ho trovato la cosa inammissibile — ha aggiunto Riccardo —, rifiuto formalmente di essere trasformato, a mia insaputa, in un uomo-sandwich per conto di un partito, quale esso sia».

Dato che Riccardo ha querelato anche la società stampatrice francese del manifesto originale, il processo potrà svolgersi a Parigi.

Secondo l'ex Ambasciatore Brennan

«Pura pazzia» un vertice tra Johnson e i sovietici

Princeton, 22

George Kennan, il noto studioso americano che fu Ambasciatore a Mosca e Belgrado, ha dichiarato in un'intervista all'Associated Press che gli Stati Uniti dovrebbero mandare centomila uomini nella Germania Ovest e dire poi all'Unione Sovietica che saranno ritirati solo quando Mosca avrà ritirato le sue truppe dalla Cecoslovacchia.

Secondo Kennan, inoltre, sarebbe «pura pazzia» l'idea di un incontro del Presidente Johnson con i dirigenti sovietici nelle attuali circostanze.

Kennan ha messo energicamente in dubbio l'idea di una distensione tra Est e Ovest. «Non sono mai riuscito a capire — ha detto — questo parlare di distensione. Non ho visto nessuna prova di distensione, e non credo a nessuna cosiddetta distensione che non fosse sostenuta da libere contatti tra governi e popoli. Kennan ha aggiunto che non esiste un'atmosfera di cooperazione coi sovietici e che il loro metodo cospiratorio di azione diplomatica non può creare tale atmosfera».

Un agente ucciso, gran numero di feriti - Furibonda resistenza dei giovani, armati di bombe Molotov e secchi d'acqua bollente

Città del Messico, 22

Nuovi furiosi scontri sono avvenuti, la notte scorsa, a Città del Messico, mentre le forze di polizia stavano tentando di recuperare alcuni autobus che erano nelle mani degli studenti. Lo scontro più violento ha visto alle prese per sei ore 2500 agenti e 500 studenti: bilancio, tre feriti gravi e venti feriti leggeri tra gli agenti. Si ignora il numero dei feriti tra gli studenti, ma l'avvicinarsi dei loro autotrasporti sul luogo del scontro fa pensare che esso sia molto elevato: tra i feriti, vi era una bambina di nove anni. Più tardi, un poliziotto ferito nei disordini è deceduto in ospedale, a quanto risulta, è stato raggiunto per errore da un colpo sparato da un ufficiale dell'esercito.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Un agente ucciso, gran numero di feriti - Furibonda resistenza dei giovani, armati di bombe Molotov e secchi d'acqua bollente

Città del Messico, 22

Nuovi furiosi scontri sono avvenuti, la notte scorsa, a Città del Messico, mentre le forze di polizia stavano tentando di recuperare alcuni autobus che erano nelle mani degli studenti. Lo scontro più violento ha visto alle prese per sei ore 2500 agenti e 500 studenti: bilancio, tre feriti gravi e venti feriti leggeri tra gli agenti. Si ignora il numero dei feriti tra gli studenti, ma l'avvicinarsi dei loro autotrasporti sul luogo del scontro fa pensare che esso sia molto elevato: tra i feriti, vi era una bambina di nove anni. Più tardi, un poliziotto ferito nei disordini è deceduto in ospedale, a quanto risulta, è stato raggiunto per errore da un colpo sparato da un ufficiale dell'esercito.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

Un agente ucciso, gran numero di feriti - Furibonda resistenza dei giovani, armati di bombe Molotov e secchi d'acqua bollente

Città del Messico, 22

Nuovi furiosi scontri sono avvenuti, la notte scorsa, a Città del Messico, mentre le forze di polizia stavano tentando di recuperare alcuni autobus che erano nelle mani degli studenti. Lo scontro più violento ha visto alle prese per sei ore 2500 agenti e 500 studenti: bilancio, tre feriti gravi e venti feriti leggeri tra gli agenti. Si ignora il numero dei feriti tra gli studenti, ma l'avvicinarsi dei loro autotrasporti sul luogo del scontro fa pensare che esso sia molto elevato: tra i feriti, vi era una bambina di nove anni. Più tardi, un poliziotto ferito nei disordini è deceduto in ospedale, a quanto risulta, è stato raggiunto per errore da un colpo sparato da un ufficiale dell'esercito.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

Un agente ucciso, gran numero di feriti - Furibonda resistenza dei giovani, armati di bombe Molotov e secchi d'acqua bollente

Città del Messico, 22

Nuovi furiosi scontri sono avvenuti, la notte scorsa, a Città del Messico, mentre le forze di polizia stavano tentando di recuperare alcuni autobus che erano nelle mani degli studenti. Lo scontro più violento ha visto alle prese per sei ore 2500 agenti e 500 studenti: bilancio, tre feriti gravi e venti feriti leggeri tra gli agenti. Si ignora il numero dei feriti tra gli studenti, ma l'avvicinarsi dei loro autotrasporti sul luogo del scontro fa pensare che esso sia molto elevato: tra i feriti, vi era una bambina di nove anni. Più tardi, un poliziotto ferito nei disordini è deceduto in ospedale, a quanto risulta, è stato raggiunto per errore da un colpo sparato da un ufficiale dell'esercito.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

Un agente ucciso, gran numero di feriti - Furibonda resistenza dei giovani, armati di bombe Molotov e secchi d'acqua bollente

Città del Messico, 22

Nuovi furiosi scontri sono avvenuti, la notte scorsa, a Città del Messico, mentre le forze di polizia stavano tentando di recuperare alcuni autobus che erano nelle mani degli studenti. Lo scontro più violento ha visto alle prese per sei ore 2500 agenti e 500 studenti: bilancio, tre feriti gravi e venti feriti leggeri tra gli agenti. Si ignora il numero dei feriti tra gli studenti, ma l'avvicinarsi dei loro autotrasporti sul luogo del scontro fa pensare che esso sia molto elevato: tra i feriti, vi era una bambina di nove anni. Più tardi, un poliziotto ferito nei disordini è deceduto in ospedale, a quanto risulta, è stato raggiunto per errore da un colpo sparato da un ufficiale dell'esercito.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

A Montevideo, intanto, si sono svolti i funerali dello studente Hugo de los Santos, di 18 anni, morto durante le dimostrazioni studentesche di venerdì scorso: ai funerali hanno partecipato cinquemila studenti.

Il sindacato dei medici dell'Uruguay ha pubblicato un comunicato, nel quale si dichiara che i medici che si sono occupati dello studente hanno «certificato che egli era morto quando è stato portato in ospedale, e che, se fosse stato soccorso con rapidità, la ferita non sarebbe stata mortale».

Il comunicato aggiunge che le autoambulante chiamate sul posto del ferimento non sono state in grado di avvicinarsi all'università dove si trovava un servizio di pronto soccorso, a causa della situazione di caos.

La violenza degli scontri è dovuta alla resistenza opposta dagli studenti, armati di bottiglie Molotov, di sassi, di secchi d'acqua bollente e di barre metalliche, sono stati sparati anche una ventina di colpi d'arma da fuoco. Gli studenti, che lottavano per mantenere il possesso di un autobus dei trasporti pubblici, hanno incendiato una vettura della polizia e una camionetta municipale. Un principio d'incendio si è sviluppato nella sede del Ministero degli Esteri, che è in prossimità del luogo degli scontri.

Nelle prime ore di questa mattina, la Croce Rossa ha annunciato di avere raccolto dodici feriti, tra agenti e studenti, alcuni dei quali in gravi condizioni.

Più tardi, un migliaio di soldati hanno sostituito la polizia, cominciando a pattugliare la zona dei disordini con mezzi blindati. Gruppi di giovani sono ancora barriati in una scuola situata nelle vicinanze del Ministero degli Esteri e, a detta della polizia, dispongono di armi. L'università continua a essere occupata dalle truppe: tutto il traffico è stato dirottato dalla zona dell'attacco.

E' stato annunciato, d'altra parte, che solo una decina delle circa 600 persone arrestate mercoledì scorso, durante l'occupazione dell'università da parte dell'esercito, sono ancora trattenute in arresto dalle autorità. Si ritiene che anche queste verranno rilasciate presto in libertà, poiché non sono state ancora provate a loro carico.

Nella sola giornata di ieri, sabato, sono stati rimessi in libertà 29 sospettati, in massa parte studenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

giornazione di 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una mar-

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA assumesi subito per Milano. Anche jugoslava. Mensile 70.000 - 90.000. Telefonare 0220.2221. 6056 B

C Richieste d'impiego L. 30

RAGIONIERE ventottenne veramente capace programmazione produzione costi sistema Gherzi contabilità produzione ramo tessile gestione magazzino buon inglese francese conoscenza tempi metodi esaminerebbe adeguate proposte eventualmente altro ramo. Casella 44 C SPI. 20100 Milano. 6057 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti negozi ecc. Telef. 59080. 53695 CC
A.A.A.A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzato di concorrenza. Telef. 723333. 53695 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume Industria abbigliamento. Tel. 530199. 53651 D
GIORNALE importanza nazionale cerca corrispondenti. Retribuzione interessante. Massima serietà. Scrivere: Meridionale - Casella 94 - Salerno. 6032 D
IMPORTANTE negozio arredamenti cerca venditore o venditrice età 25-30 anni con spiccate attitudini cultura e presenza indispensabile a detta attività. Inviare curriculum a Casella 58817 D - SPI.

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO ENENKEL Corsi diurni serali per preparazione medie inferiori e superiori. Stenografia, dattilografia, contabilità, lingue. Battisti 22, telef. 761989. 53692 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3 camere servizi lusso Besenghi - Murat, Diaz vista mare. Vico Castagneto, S. Nicola, Piccardi, AURORA. Cinquantesima 1, tel. 50322. 53623 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti camera cucina gabinetto, altri due camere cucina bagno poggiosi ascensore. Altro 6 camere piano 1° centrale affittasi. Soffitte camera cucina affittasi. Magazzini locali affari affittansi centrali. Camera mobilitata centrale affittasi. Ultra matrimoniale uso cucina bagno affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53435

APPARTAMENTO MARINA: 3 stanze, cucina doppi servizi centralina ascensore casa nuova affittasi. Immobile IVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 53553 I
APPARTAMENTO paraggi via GREGA, rinnovato, 2 stanze, stanzetta cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta 35 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 53553 I

APPARTAMENTO FARO, vista mare, 2 stanze, soggiorno, bagno, 2 poggiosi, cantina, centralina, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 53553 I
APPARTAMENTO tricarere, 2 camere, affittasi chiavi in mano 26.000. Telefonare proprietario 23182. 53515 I
BOX auto (posteggio all'aperto) centrale proprietario affitta 5.000 mensili. Telefonare 23182. 53515 I

CENTRALISSIMA tutti comfort affittasi lunghi brevi soggiorni. Telef. 36217. 3445 I
LOCALE d'affari Opicina affittasi subito, Casella 53443 I - SPI.

NEGOZIO nuovo, adatto bottegaio, barbiere, lavaggio ecc. affittasi. Telefonare proprietario 23182. 53515 I
UFFICI uno fino 4 vani centralissimi casa nuova affittasi. Telef. proprietario 23182. 53517 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento lusso 6 camere servizi. Telefonare 50323. 53823 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Valutazione ritiro usato. Rate L. 3.000. Brusini, Battisti 20, tel. 761872. 3949 M
LAVASTOVIGLIE Candy nuova occasione 85.000. Telef. 55421. Rossetti 51. 53445 M
TELEVISORE 33" perfetto 35 mila garanzia. Tel. 55421. vendita rateale. Rossetti 51. 53745 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo entrate per Veneto. Tel. 51428. 53765 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi pendolo mobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 53657 N

P Rapp. piazzisti L. 70

CERCASI rappresentante attrezzature edili provincia Gorizia, residente provincia Gorizia. Scrivere Casella postale 35 Udine. 6082 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motocicli

il carciofo è salute

Il carciofo è il nostro grande amico, tanto buono e ricco di virtù salutari. Ci fa sentire sempre in forma, pronti a godere le gioie di un'esistenza piena e felice.

È il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

per questo noi beviamo Cynar l'aperitivo a base di carciofo



CYNAR
CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiat, barche a vela Alpa, Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
A.A. CONCESSIONARIA SIMCA viale Ippodromo 2 vere occasioni usate anche con garanzia; facilitazioni massime. SIMCA 1500 64, 1000 62 - 63 - 64, 1000 coupé 64, Fiat 1100 D 63, 850 65, 600 D 62 - 63 - 64, 500

VENDITORE
cerca
introdottissimo farmacie Udine, Fordenone, Trieste, Gorizia. Offrono regolare inquadramento, stipendio, provvigione, incentivi. Scrivere Casella 82/P SPI. P.zza in Lucina 00186 Roma

63 - 64 - 65, Giardinetta 65, Ford 12 M 63, Ondine 62, Giulia 63 revisionata, 850 Abarth. 98 Q
MOTORI Volvo Penta, Vendita, servizio, agente unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 53571 R
E Cap. soc. cess. az. L. 90
A. LICENZA esule vendita pane dolci liquori ceto. Telefonare 23288. 53291 R
ABBIGLIAMENTO bene avviato forte lavoro vendesi, Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
AGRARIA bene avviata vendesi vera occasione, Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
BAR superalcolici, buffet freddo, caffè tostati vendesi Monfalcone avviatissimo 11 milioni trattabili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
BAR superalcolici centralissimo con Totocalcio vendesi 15 milioni; altri tutte posizioni forte lavoro vendesi. Bar analcolico bene avviato vendesi 3 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R

DROGHERIA vastissima licenza vendesi compresa merce 6 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53571 R
FERRAMENTA zona centro vendesi compreso merce prezzo da accordarsi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53569 R
FRUTTA verdura vendesi a affitti, Tel. 71248. 32473 R
FRUTTAVERDURE diverse posizioni vendesi; fruttaverdura con condominio scambierebbero con appartamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
LATTERIA caffè vendesi causa ritiro. Trattorie vendesi occasione. Fiaschetta centrale vendesi. Latteria vendesi. Negozi abbigliamento centralissimi cedono. Altri locali adatti qualunque attività piccoli grandi cedono vera occasione. Alberghi con bar ristorante vendesi. Macelleria bovina centro vendesi 1.400.000 eventualmente facilitazioni pagamento. Negozio mercerie rimagliatura calze lavoro garantito vendesi causa ri-

tiro occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53435 R
LATTERIA zona Eremo vendesi occasione 1.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53569 R
LICENZA alcoolici superalcolici, altra solo alcoolici ceto, mia pretese. Scrivere: Casella 32391 R - SPI.
MACELLERIA Servola vendesi unica occasione 1.000.000; altra centralissima fortissimo lavoro vendesi 6 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53569 R
OREFICERIA, orologeria rionale buon utile mensile vendesi 1.300.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
PIZZERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53567 R
RISTORANTE Monfalcone tutte licenze 2 saloni avviatissimo fortissimo lavoro vendesi 36 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53571 R
TRATTORIA con macchina caffè vendesi 5.500.000; altra San Luigi bene avviata vendesi; al-

tre tutte posizioni vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 53569 R
S Case, ville, terreni L. 90
A.A.A.A.A. VENDONSI attici panoramici esentasse lussuosi, tre, quattro camere terrazze, eventuali condizioni pagamento. Appartamenti centralissimi 4, 5 camere vendesi occasione. Marina 7 camere servizi ascensore; adatto uffici, Palazzina panoramica (Commerciale) 3 stanze cucina bagno terrazza centralina, Villa Opicina 10/90 metri giardino 7 camere terrazze garage. Barcola casa con terreno 1000 metri adatta costruzione palazzina sulla strada vicino capolinea, Casella con giardino tre camere cucina (città) occasione. AURORA, Giustinetti 1, tel. 50323. 53823 S
AFFARONE, appartamenti vuoti occupati vendesi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belgio 15, ore 16-17.30. 53559 S

APPARTAMENTI condominio liberi una due quattro camere cucina bagno centro vendesi causa partenza. Altri appartamenti nuova costruzione vendesi facilitazioni pagamento. Locali centralissimi vendesi condominio occasione. Ville zona panoramica vendesi. Altri Corso una due appartamenti garage giardino vendesi vera occasione. Soffitte una due camere cucina libere vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 53435 S
APPARTAMENTO nuovo signorile, vuoto, tristanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi poggiosi vendesi acconto 3 milioni, saldo 65.000 mensili. Visitare ore 10.30-12, via Alessandro Vittoria 1, IV, angolo Piazza Vico. 53513 S
APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO: 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggio, centralina, ascensore, vende lire 3.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 53553 S

APPARTAMENTO in palazzina zona BALAMONTI, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, cantina, garage, centralina, ascensore, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 53551 S
CENTRALISSIMI, D'Azeglio 2, tre stanze libere vendesi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 10-11.30. 53559 S
LOCALI Gatterli, Donata, via Udine vendesi 1.000.000 acconto saldo rateale. Telefon. 764538.

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone
con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato, ore 9-12

Si concluderà improrogabilmente il 30 settembre la 2ª FIERA degli ELETTRODOMESTICI, RADIO, TV

che sta riscuotendo il più vivo successo per le spettacolari condizioni praticate in questa occasione dall'Universaltecnica: è il classico «momento d'oro» per acquistare o per sostituire la LAVABIANCHERIA, la LAVASTOVIGLIE, il FRIGORIFERO, la CUCINA, il TELEVISORE, la RADIO, ecc.

sconti fino al 60 %

e, di conseguenza, prezzi inferiori a quelli praticati durante qualsiasi

SVENDITA

Condizioni rateali estremamente comode anche sugli acquisti effettuati in questa occasione

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18

PIAZZA GOLDONI 1